

SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT

Esercizio 2023

Tutela Legale S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni

Corso di Porta Nuova, 34 – 20121 Milano
Tel. +39 02 89600700
direzione@pec.tutelalegalespa484.it
www.tutelalegale.it

Codice fiscale, partita IVA
e iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano n. 06222570969
REA di Milano n. 1890489

Capitale sociale € 2.500.000,00 i.v.
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
con Provvedimento ISVAP n. 2656 del 1° dicembre 2008
Iscritta all'Albo delle imprese assicurative n. 1.00169

SOMMARIO

A.	ATTIVITÀ E RISULTATI.....	5
A.1	Informazioni di carattere generale, fattori di sviluppo e obiettivi aziendali	5
A.2	Risultati di sottoscrizione.....	6
A.3	Risultati di investimento.....	13
A.4	Risultato degli "Altri ricavi e costi"	16
A.5	Altre informazioni	16
B.	SISTEMA DI GOVERNANCE.....	18
B.1	Informazioni generali sul sistema di governance	18
B.1.1	<i>Esiti del processo di autovalutazione del sistema di governo societario</i>	18
B.1.2	<i>Politiche di remunerazione</i>	22
B.2	Requisiti di competenza e onorabilità	24
B.3	Sistema di gestione dei rischi e Funzione di Risk Management.....	26
B.4	Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità e Valutazione del fabbisogno di capitale 28	
B.5	Sistema di controllo interno.....	29
B.6	Funzione di Revisione Interna	29
B.7	Funzione Attuariale	30
B.8	Funzione di Compliance	31
B.9	Attività esternalizzate e informazioni sui fornitori di servizi	32
C.	PROFILI DI RISCHIO DELL'IMPRESA.....	33
C.1	Rischio di sottoscrizione	34
C.1.1	<i>Descrizione del Rischio</i>	34
C.1.2	<i>Esposizione al Rischio</i>	34
C.1.3	<i>Valutazione del Rischio</i>	34
C.1.4	<i>Attenuazione del Rischio</i>	35
C.2	Rischio di mercato	35
C.2.1	<i>Descrizione del Rischio</i>	35
C.2.2	<i>Esposizione al Rischio</i>	35
C.2.3	<i>Valutazione del Rischio</i>	36
C.2.4	<i>Attenuazione del Rischio</i>	36

C.3	Rischio di credito	36
C.3.1	<i>Descrizione del Rischio</i>	36
C.3.2	<i>Esposizione al Rischio</i>	37
C.3.3	<i>Valutazione del Rischio</i>	37
C.3.4	<i>Attenuazione del Rischio</i>	37
C.4	Rischio DI LIQUIDITA'	38
C.5	Rischio Operativo	38
C.5.1	<i>Descrizione del Rischio</i>	38
C.5.2	<i>Esposizione al Rischio</i>	39
C.5.3	<i>Valutazione del Rischio</i>	39
C.5.4	<i>Attenuazione del Rischio</i>	39
C.6	Altri rischi sostanziali	39
C.7	. Altre informazioni	41
C.7.1	<i>Sensivities</i>	41
C.7.2	Risk Appetite Framework	42
D.	VALUTAZIONI AI FINI DI SOLVIBILITÀ.....	44
D.1	Attività	44
D.1.1	<i>Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi</i>	44
D.2	Riserve tecniche	46
D.2.1	<i>Gruppi di rischio omogenei</i>	46
D.2.2	<i>Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche</i>	47
D.3	Altre passività	52
D.3.1	<i>Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività</i>	52
D.4	Metodi alternativi di valutazione.....	54
D.5	Altre informazioni	54
E.	GESTIONE DEL CAPITALE	55
E.1	Fondi propri.....	55
E.1.1	Politica di Gestione del Capitale	55
E.1.2	Fondi propri	55
E.1.3	Riconciliazione tra il Patrimonio Netto d'esercizio e l'eccedenza di attività rispetto alle passività Solvency II	56

E.2	Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	57
E.3	Aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite.....	60
E.4	Utilizzo del sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	63
E.5	Differenza Tra La Formula Standard E Il Modello Interno Utilizzato	63
E.6	Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.....	63
E.7	Altre informazioni	63
F.	ALLEGATI - TEMPLATES QRT	65

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE, FATTORI DI SVILUPPO E OBIETTIVI AZIENDALI

Denominazione e forma giuridica dell'impresa

Tutela Legale S.p.a. è un'impresa di assicurazioni operante in Italia nel settore dei rami danni, ed è autorizzata all'attività nei rami ministeriali n. 16 "Perdite Pecuniarie" e n. 17 "Tutela Legale", così come definiti dall'articolo 2, comma 3 del D. Lgs. del 7 settembre n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private, CAP).

Tutela Legale S.p.a. è costituita nella forma di Società per azioni ed è iscritta all'Albo delle imprese assicurative italiane al n. 1.00169, tramite il provvedimento 2656 del 1° dicembre 2008.

Il capitale sociale è pari ad € 2.500.000, interamente versato.

La sede legale ed operativa è ubicata - a far data dal 1° febbraio 2021 in C.so di Porta Nuova, 34 - 20121, Milano.

L'indirizzo PEC di riferimento è: direzione@pec.tutelalegalespa484.it.

Nome ed estremi dell'autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziari dell'impresa

L'autorità preposta alla vigilanza dell'impresa è Ivass (Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni), Via del Quirinale 21 - 00187 Roma. L'indirizzo PEC di riferimento è: ivass@pec.ivass.it

Nome ed estremi del revisore esterno all'impresa

Mazars Italia S.p.a. è la società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio di Tutela Legale S.p.a. per il periodo 2017-2025 (con ratifica dell'Assemblea del 26 aprile 2017).

La stessa società è inoltre stata incaricata - ai sensi del regolamento Ivass n. 42 del 2018 - della revisione legale dello Stato Patrimoniale a valori correnti e dei Fondi Propri Ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali richiesti, nonché per la revisione contabile limitata del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, per il triennio 2021-2023 (con ratifica del Consiglio d'Amministrazione del 23 aprile 2021), sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La sede legale ed operativa di Mazars Italia S.p.a. è in Via Ceresio 7, 20154 Milano. Il capitale sottoscritto e versato è pari ad € 120.000. La società è iscritta al registro dei Revisori Legali con il n. 163788.

Aree di attività sostanziali dell'impresa e aree geografiche in cui svolge l'attività.

La Compagnia assicurativa Tutela Legale Spa è autorizzata ad esercitare i rami danni ministeriali 16 e 17 (LoB 12 e 10 secondo la normativa "Solvency II") ed è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa da Ivass con il codice 484. L'organico della compagnia è composto da 23 dipendenti, di cui 2 dirigenti, 4 funzionari e 17 impiegati.

Il core business è rappresentato dalle soluzioni assicurative del ramo della tutela legale, volte al supporto ed alla gestione delle controversie legali. Il mercato di riferimento è composto per la maggior parte da clienti *retail* (in prevalenza nell'ambito della circolazione stradale), da imprese di piccole e medie dimensioni e da professionisti.

Tutela Legale S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni

Corso di Porta Nuova, 34 - 20121 Milano
Tel. +39 02 89600700
direzione@pec.tutelalegalespa484.it
www.tutelalegale.it

Codice fiscale, partita IVA
e iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano n. 06222570969
REA di Milano n. 1890489

Capitale sociale € 2.500.000,00 i.v.
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
con Provvedimento ISVAP n. 2656 del 1° dicembre 2008
Iscritta all'Albo delle imprese assicurative n. 1.00169

I premi sono raccolti unicamente tramite il canale diretto, attraverso una rete di intermediari di carattere "tradizionale" composta da agenti plurimandatari e società di brokeraggio.

La Compagnia mira a proseguire nella crescita e nello sviluppo del portafoglio premi senza derogare alla accurata selezione degli intermediari con cui avviare la collaborazione, rappresentando ciò il presupposto imprescindibile per assicurare gli attesi margini operativi.

Fatti significativi relativi all'attività o di altra natura, verificatisi nel periodo di riferimento e che hanno avuto impatto sostanziale sull'impresa

Nel periodo considerato non si sono rilevati fatti significativi e che hanno avuto un impatto sostanziale sull'attività dell'impresa.

In data 8 marzo 2024 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2024-2026 della Compagnia; il piano prevede come obiettivo primario l'incremento della velocità di crescita della raccolta premi, attraverso significativi investimenti sulla struttura organizzativa e commerciale, nonché sull'espansione dei canali distributivi tradizionali utilizzati, provvedendo contemporaneamente all'apertura di nuovi canali.

L'esercizio 2024 sarà dunque il primo dell'ambizioso piano approvato e sarà dedicato in particolare alle attività di investimento e strutturazione dell'espansione commerciale.

Andamento economico complessivo dell'impresa

Nella seguente tabella si riassume l'andamento economico dell'impresa al 31 dicembre 2023 (fonte: Bilancio d'esercizio):

Tabella A.1 Andamento economico complessivo - 2023

Voci principali (€ migliaia)	2023	2022	Delta
Risultato dell'attività di sottoscrizione	3.323	2.330	42,7%
Risultato dell'attività di investimento	417	-69	704,4%
Risultato degli altri ricavi e costi	-111	-58	91,4%
Risultato Ante imposte	3.414	2.203	55,0%
Imposte	-1.097	-739	48,4%
Risultato netto	2.317	1.464	58,3%

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Nel presente paragrafo vengono presentati i principali dati relativi a ricavi, costi e risultati dell'attività di sottoscrizione.

Alla voce "ricavi" si fa riferimento ai premi contabilizzati derivanti dall'attività commerciale della compagnia. Si sottolinea che tale voce riguarda solo premi derivanti dal lavoro diretto.

Alla voce "costi" si fa riferimento alle due macrocategorie Costi per sinistri (A) e Costi per spese di gestione (B). L'attività di sottoscrizione della compagnia fa riferimento a due rami assicurativi della normativa di settore italiana: ramo 16 "perdite pecuniarie di vario genere", e ramo 17 "tutela legale". I risultati verranno pertanto presentati nella loro totalità e secondo tale ripartizione.

Ricavi di sottoscrizione

Tabella A.II Ricavi di sottoscrizione per area di attività

Area di attività (€ migliaia)	2023	2022	Delta
Ramo 16 - Perdite Pecuniarie	531	405	31,1%
Ramo 17 - Tutela Legale	16.714	15.402	8,5%
Totale	17.245	15.807	9,1%

Nella tabella A.II sono riportati i ricavi di sottoscrizione degli esercizi 2023 e 2022 divisi per ramo di attività. La Compagnia ha realizzato una crescita della raccolta premi in misura pari al 9,1%, lievemente più consistente rispetto all'incremento realizzato nell'esercizio 2022 (+8,9%), trainata in particolare dalla produzione nel canale broker. La crescita nel ramo 17 è risultato dell'8,5% mentre nel ramo 16 pari al 31,1%. Il tasso di storno conseguito nell'esercizio 2023 è risultato in lieve crescita rispetto all'esercizio 2022, anche a causa di alcune circostanze straordinarie.

Tabella A.III Ricavi di sottoscrizione per area geografica

Area geografica (€ migliaia)	2023	2022	Delta	Composizione %
Nord	12.691	12.330	2,9%	73,6%
(Nord Ovest)	5.798	6.908	-16,1%	33,6%
(Nord Est)	6.894	5.422	27,1%	40,0%
Centro	3.873	2.556	51,5%	22,5%
Sud Isole	681	921	-26,1%	3,9%
Totale	17.245	15.807	9,1%	100,0%

Nella tabella A.III sono riportati i ricavi di sottoscrizione degli esercizi 2023 e 2022 divisi per area geografica. Il portafoglio è concentrato in prevalenza nel Nord Italia (73,6%), ma con una crescita complessiva del 2,9% in diminuzione rispetto al 2022; la quota del Nord Ovest è il 33,6% e quella del Nord Est il 40,0%. I premi raccolti nel centro Italia crescono in misura rilevante nel 2023, con un ratio pari al 51,5%; il peso sulla raccolta della Compagnia si attesta al 22,5%. Infine, la raccolta relativa all'area Sud-Isole si situa al 3,9% del totale della Compagnia.

Tabella A.IV Ricavi di sottoscrizione - cfr proiezioni precedenti

Area di attività (€ migliaia)	2023 (previsione)	2023(consuntivo)
Ramo 16 - Perdite Pecuniarie	425	531
Ramo 17 - Tutela Legale	16.575	16.714
Totale	17.000	17.245

Nella tabella A.IV sono riportati i dati consuntivi dei ricavi per sottoscrizione 2023, per ramo di attività, confrontati con le proiezioni precedentemente effettuate su tali valori. Il dato consuntivo è risultato superiore al budget dell'1,4%.

Costi di sottoscrizione

A. Costi per sinistri

Tabella A.V Costi per sinistri 2023 (vs 2022)

Oneri relativi ai sinistri (€ migliaia)	2023	2022	Delta
SINISTRI DELL'ESERCIZIO			
Importi Pagati	591	522	13,2%
Riserva sinistri alla chiusura dell'esercizio	3.465	3.303	4,9%
Costo sinistri dell'esercizio	4.056	3.825	6,3%
SINISTRI DI ESERCIZI PRECEDENTI			
Riserva sinistri all'inizio dell'esercizio	9.553	8.989	6,3%
Importi Pagati	2.570	2.555	0,6%
Riserva sinistri alla chiusura dell'esercizio	6.522	6.249	4,4%
Costo sinistri di esercizi precedenti	-460	-185	148,7%
Costo sinistri totale	3.595	3.640	-1,2%

Gli oneri per sinistri dell'esercizio 2023 sono risultati pari ad € 3.595 migliaia, evidenziando un decremento pari al -1,2% rispetto al volume di costi registrato nell'esercizio 2022.

Il valore di costo registrato, come già per il 2022 è risultato inferiore a quanto pianificato in sede di budget per effetto di un numero di denunce a consuntivo inferiore a quello previsto, oltre ad una crescita del costo medio minore delle previsioni.

Il costo deriva per € 4.065 migliaia da sinistri dell'esercizio corrente, mentre si ha un risparmio di costo per € 460 migliaia da sinistri di esercizi precedenti; la gestione della riserva sinistri conferma quindi il trend positivo pluriennale, con una tenuta pari al 94%.

Tabella A.VI Costi di sottoscrizione 2023 per area di attività

Oneri relativi ai sinistri (€ migliaia)	Ramo 16	Ramo 17	Totale
SINISTRI DELL'ESERCIZIO			
Importi Pagati	17	574	591
Riserva sinistri alla chiusura dell'esercizio	46	3.419	3.465
Costo sinistri dell'esercizio	63	3.993	4.056
SINISTRI DI ESERCIZI PRECEDENTI			
Riserva sinistri all'inizio dell'esercizio	21	9.531	9.553
Importi Pagati	19	2.552	2.570
Riserva sinistri alla chiusura dell'esercizio	4	6.518	6.522
Costo sinistri di esercizi precedenti	1	-461	-460
Costo sinistri totale	64	3.531	3.595

La tabella A.VI riporta i costi per sinistri dell'esercizio 2023 suddivisi per ramo esercitato.

La contribuzione ai costi di sottoscrizione rimane ancora quasi completamente derivante dai sinistri riferiti al ramo 17. Il costo sinistri derivante dal ramo 16 rappresenta l'1,8% del costo totale per sinistri, comunque in lieve aumento rispetto al 2022.

Tabella A.VII Costi per sinistri 2023 - cfr proiezioni precedenti

Area di attività (€ migliaia)	2023 (previsione)	2023 (consuntivo)
Ramo 16 - Perdite Pecuniarie	35	264
Ramo 17 - Tutela Legale	4.292	3.531
Totale	4.327	3.595

Il confronto tra i costi definitivi dell'esercizio 2023 e le precedenti proiezioni di tali valori, evidenziati nella tabella A.VII, mostra un importante risparmio del valore consuntivo rispetto a quello stimato, pari al 17,0% (vs 8,4% del 2022). Tale risparmio è collegato a quanto segnalato in termini di costo medio e numero denunce, unitamente alla stabilizzazione della frequenza di accadimento dei sinistri.

B. Spese di gestione

Tabella A.VIII Spese di gestione 2023 (vs 2022)

Spese di gestione (€ migliaia)	2023	2022	Delta
di cui provvigioni di acquisizione	5.498	5.125	7,3%
di cui altre spese di acquisizione	1.205	1.130	6,6%
di cui altre spese di amministrazione	2.812	2.573	9,3%
Spese di gestione totali	9.515	8.829	7,8%

Nella tabella sono riportati i valori delle spese di gestione consuntivi 2023 confrontati con il valore 2022. Le "Provvigioni di acquisizione" aumentano del 7,3%, in misura minore quindi rispetto alla crescita dei premi contabilizzati, in ragione di un peso inferiore della componente rappel nella voce e di una lieve diminuzione del ratio provvigionale medio di compagnia, dovuto alla crescita più consistente nel canale broker. Le "Altre spese di acquisizione" crescono del 6,6%, in ragione del sostenimento di un incremento di spese volte al supporto della crescita commerciale. Infine le "Altre spese di amministrazione" aumentano del 9,3% in seguito agli investimenti effettuati nel corso del 2023, incentrati sul rafforzamento della struttura organizzativa, sulle attività di formazione e sugli sviluppi di integrazioni software. Nel complesso le spese di gestione crescono del 7,8%.

Tabella A.IX Spese di gestione 2023 per area di attività

Spese di gestione (€ migliaia)	Ramo 16	Ramo 17	Totale
di cui provvigioni di acquisizione	157	5.341	5.498
di cui altre spese di acquisizione	37	1.168	1.205
di cui altre spese di amministrazione	87	2.725	2.812
Spese di gestione totali	281	9.234	9.515

Le voci riferite al ramo 16 sono correlate al modesto volume di premi contabilizzati. Le spese riferite al ramo 17 sono pari a € 9.234 migliaia e rappresentano il 97% delle spese generali.

Tabella A.X Spese di gestione - cfr proiezioni precedenti

Spese di gestione (€ migliaia)	2023 (previsione)	2023 (consuntivo)
di cui provvigioni di acquisizione	5.541	5.498
di cui altre spese di acquisizione	1.062	1.205
di cui altre spese di amministrazione	3.136	2.812
Spese di gestione totali	9.739	9.515

La tabella 1.X riporta i valori 2023 consuntivi confrontati con il valore di previsione. Il raffronto evidenzia un valore inferiore alle previsioni iniziali del 2,4%.

C. Risultati di sottoscrizione

Tabella A.XI Risultati di sottoscrizione 2023 (vs 2022)

Conto Economico (€ migliaia)	2023	2022	Delta
Premi contabilizzati	17.245	15.807	9,1%
Premi di competenza	16.685	15.370	8,6%
Oneri relativi ai sinistri	-3.595	-3.640	-1,2%
Spese di gestione	-9.515	-8.829	7,8%
Altri proventi tecnici	391	254	53,9%
Altri oneri tecnici	-676	-475	42,3%
Quota utile investimenti - conto non tecnico	215	0	100%
Gestione riassicurazione passiva	-182	-350	-48,0%
Risultati di sottoscrizione	3.323	2.330	42,6%

Nella tabella A.XI sono riportati i risultati complessivi dell'attività di sottoscrizione. Il risultato 2023 è positivo per € 3.323 migliaia; la variazione rispetto al 2022 è positiva per il 42,6%.

Tabella A.XII Risultati di sottoscrizione 2023 - cfr proiezioni precedenti

Conto Economico (€ migliaia)	2023 (previsione)	2023 (consuntivo)
Premi contabilizzati	17.000	17.245
Premi di competenza	16.472	16.685
Oneri relativi ai sinistri	-4.327	-3.595
Spese di gestione	-9.739	-9.515
Altri proventi tecnici	303	391
Altri oneri tecnici	-589	-676
Quota utile investimenti - conto non tecnico	111	2150
Gestione riassicurazione passiva	-201	-182
Risultati di sottoscrizione	2.030	3.323

La tabella A.XII riporta il confronto tra i risultati consuntivi dell'esercizio 2023 e le precedenti proiezioni (previsione 2023), in termini di ricavi e costi di sottoscrizione.

Il risultato 2023 risulta superiore alle previsioni di Budget in misura del 63,7%, riconducibile a un miglior andamento registrato in tutte le aree. Si rileva, infatti, un notevole incremento della produzione di portafoglio, con una crescita in particolar modo nell'ultimo trimestre dell'anno, un importante risparmio di costo sui sinistri e sulle spese di gestione. A questi si aggiunge, inoltre, una ottima contribuzione della gestione finanziaria.

D. Proiezione risultati futuri

Tabella A.XIII Proiezione risultati di sottoscrizione 2024 (vs 2023)

Conto Economico (€ migliaia)	Previsione	Risultato	Delta
	2024	2023	
Premi contabilizzati	19.144	17.245	11,0%
Premi di competenza	18.377	16.685	10,1%
Oneri relativi ai sinistri	-4.362	-3.595	21,3%
Spese di gestione	-11.001	-9.515	15,6%
<i>di cui provvigioni di acquisizione</i>	-6.321	-5.498	15,0%
<i>di cui altre spese di acquisizione</i>	-1.405	-1.205	16,6%
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-3.275	-2.812	16,5%
Altri proventi tecnici	319	391	-18,4%
Altri oneri tecnici	-623	-676	-7,8%
Quota utile investimenti - conto non tecnico	223	215	3,7%
Gestione riassicurazione passiva	-712	-182	291,2%
Risultati di sottoscrizione	2.221	3.323	-33,2%

La proiezione dei risultati di sottoscrizione per il 2024 è riportata nella tabella A.XIII, confrontata con i risultati 2023.

Si prevede un nuovo aumento dei ricavi di sottoscrizione, pari all'11,0% con una performance migliore rispetto al 2023.

L'onere per sinistri si prevede in aumento del 21,3%.

Per quanto riguarda le spese di gestione l'aumento previsto è del 15,6%, per sostenere gli investimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale, citato ad inizio sezione.

Gli investimenti sono prevalentemente rivolti a costi di natura commerciale, incentivazioni alla rete ed investimento in risorse umane.

E. Impatto delle tecniche di attenuazione del rischio sui risultati di sottoscrizione

Ai fini dell'attenuazione del rischio di sottoscrizione, la compagnia utilizza il solo strumento della riassicurazione passiva. A tal fine ha in corso un solo trattato, di tipo proporzionale e di durata triennale (2023-2025), con la compagnia Swiss Re Europe S.A..

Di seguito, nella tabella A.XIV, si riporta l'impatto del trattato di riassicurazione (lavoro ceduto) sui ricavi e costi di sottoscrizione.

Tabella A.XIV Impatto tecniche di mitigazione del rischio - 2023

Conto Economico (€ migliaia)	Lavoro diretto	Lavoro ceduto	Lavoro conservato
Premi contabilizzati	17.245	6.543	10.702
Premi di competenza	16.685	6.380	10.305
Oneri relativi ai sinistri	-3.595	-1.712	-1.883
Spese di gestione	-9.515	-4.433	-5.082
<i>di cui provvigioni di acquisizione</i>	-5.498	-4.433	-1.065
<i>di cui altre spese di acquisizione</i>	-1.205	0	-1.205
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-2.812	0	-2.812
Altri proventi tecnici	391	0	391
Altri oneri tecnici	-676	-53	-623
Quota utile investimenti - conto non tecnico	215	0	215
Risultati di sottoscrizione	3.505	182	3.323

I premi ceduti sono pari a € 6.543 migliaia; tale valore rappresenta il 38,0% dei premi contabilizzati ed è coerente con il ratio 2022 (38,0%).

Il trattato riassicurativo ha un forte impatto sui costi di sottoscrizione, in particolare con riferimento alla voce sinistri. Il costo lordo di € 3.595 migliaia al netto delle cessioni, residua per € 1.883 migliaia, per effetto di sinistri ceduti al riassicuratore pari ad € 1.712 migliaia.

L'impatto sui risultati lordi di sottoscrizione è negativo per € 182 migliaia.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Attività di investimento

Le attività di investimento della compagnia sono riferite all'investimento della liquidità positiva netta derivante dall'attività del ciclo assicurativo e sono orientate in via primaria all'adeguata copertura delle riserve tecniche derivanti dal core business. L'attività di investimento ha pertanto come prima finalità la disponibilità di un portafoglio di asset altamente liquidabili e con un basso livello di rischiosità, in coerenza con l'attività esercitata. Le attività di investimento sono regolamentate dalla "Delibera Quadro sugli investimenti" approvata dal Consiglio di Amministrazione ed aggiornata con cadenza annuale. La delibera attualmente in vigore è stata approvata a luglio 2023 ed è coerente con le richieste della normativa di settore, contenute nel regolamento Ivass n° 24 del 6 giugno 2016.

Le condizioni dei mercati finanziari nel 2023 sono state caratterizzate da una certa continuità con le condizioni già presentatesi da metà 2022, con un progressivo aumento dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea ai fini del contrasto del contesto di elevata inflazione creatasi in particolare tra 2021 e 22 (causa post pandemia, crisi economica e inizio del conflitto russo-ucraino).

Il mutamento delle condizioni nel 2022 aveva causato un incremento delle svalutazioni sui titoli in portafoglio mediamente per tutto il mercato, compresi gli asset della Compagnia (circa € 132 migliaia). Tali svalutazioni

sono state interamente riprese ad inizio 2023 e successivamente il valore di titoli (in parte rinnovati) è rimasto abbastanza stabile nel corso dell'esercizio, che si è chiuso con svalutazioni pari a € 48 migliaia.

Nel contesto descritto la Compagnia, per la prima volta dopo diversi anni, è riuscita a perseguire una politica di massimizzazione dei rendimenti, rispettando le previsioni della Delibera Quadro Investimenti e sfruttando le importanti opportunità di rendimento, anche su asset ad elevata sicurezza e liquidità; l'acquisto di titoli con rendimento più consistenti era già iniziata dalla metà del 2022, ed è proseguito a tutto il 2023, mantenendo complessivamente una duration piuttosto corta.

Per il 2024 si prevede ancora un contesto di rendimenti in buona parte in continuità con il 2023, quantomeno nella prima parte dell'esercizio; per la seconda parte le aspettative espresse dalle istituzioni finanziarie di settore sono invece di un lieve calo dei tassi di rendimento.

I proventi finanziari complessivi riportati nel 2023 dalla Compagnia ammontano a € 341 migliaia (titoli sia cedolari che zero coupon).

Inoltre il saldo tra riprese di svalutazioni a fine 2022 e nuove svalutazioni a fine 2023 risulta positivo per € 84 migliaia.

Nel complesso il tasso di rendimento medio è risultato pari al 3,7% considerando solo i titoli, mentre pari al 2,9% considerando l'intero portafoglio (inclusi di depositi bancari).

Il portafoglio di attività di investimento al termine dell'esercizio 2023 risulta composto dai seguenti elementi:

Tabella A.XV Riepilogo attività di investimento

Titoli obbligazionari (voce bilancio C.III.3) (€ migliaia)	31.12.2023
<i>BOT</i>	4.452
<i>CCT</i>	-
<i>BTP</i>	5.271
Totale titoli obbligazionari gov. Italia	9.723
Totale titoli obbligazionari gov. UE (non Italia)	2.430
Totale titoli obbligazionari corporate Italia	969
Totale titoli obbligazionari	13.122
Investimenti finanziari diversi(voce bilancio C.VII) (€ migliaia)	339
<i>Polizza Capitale Reale</i>	339
Disponibilità liquide (voce bilancio F.II)	2.041
Totale asset finanziari	15.502

Le movimentazioni effettuate nell'esercizio sulla componente di titoli obbligazionari sono sintetizzate nella tabella seguente:

Tabella A.XVI Movimentazione titoli obbligazionari

Saldo iniziale 2023 (€ migliaia)	8.855
Acquisti	10.154
Vendite	0
Rimborsi	(6.000)
Perdite da realizzo	0
Riprese di valore	132
Svalutazioni dell'esercizio	(48)
Altre variazioni	29
Saldo finale 2023	13.122

Ricavi e costi delle attività di investimento

Tabella A.XVII Riepilogo attività di investimento

(€ migliaia)	2023	2022
RICAVI		
Da titoli obbligazionari	473	72
Totale ricavi	473	72
COSTI		
Da titolo obbligazionari		
di gestione	8	8
svalutazioni	48	132
perdite da realizzo	0	0
Totale costi	56	141
Ricavi netto costi	417	-69

Analisi dei risultati

Tabella A.XVIII Analisi ricavi

(€ migliaia)	2023	2022
Da titoli obbligazionari		
Ptf asset 1.1.X	8.855	10.280
Ptf asset 31.12.X	13.122	8.855
Ptf medio	10.989	9.568
Ricavi	417	-69
Tasso di rendimento	3,7%	-0,70%

Proiezione risultati futuri

Tabella A.XIX Riepilogo attività di investimento

(€ migliaia)	2024	2023
RICAVI		
Da titoli obbligazionari	466	473
Totale ricavi	466	473
COSTI		
Da titolo obbligazionari		
di gestione	10	8
svalutazioni	25	48
perdite da realizzo	0	0
Totale costi	35	56
Ricavi netto costi	431	417

Investimenti in cartolarizzazioni

La compagnia non prevede nella propria Delibera Quadro la possibilità di effettuare investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATO DEGLI "ALTRI RICAVI E COSTI"

Di seguito si riportano i dati relativi alle voci del Conto Non Tecnico, ad eccezione dei Risultati dell'attività di investimento:

Tabella A.XX Altri ricavi e costi

Voci principali (€ migliaia)	2023	2022	Delta
Risultato degli "Altri ricavi e costi"	-111	-58	91,4%

Il risultato degli "Altri ricavi e costi" per l'esercizio 2023 risulta negativo per € 111 migliaia (era negativo per € 58 migliaia nel 2022). Le componenti principali della gestione riguardano gli accantonamenti al fondo indennità di liquidazione agenzie, gli accantonamenti per oneri futuri e gli ammortamenti immateriali, unitamente agli utilizzi di fondi rischi.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Il contesto macroeconomico nel quale si è aperto l'esercizio 2024 permane ricco di criticità, dovute ad un andamento economico finanziario non ancora improntato a condizioni di crescita stabile. Il perdurare del conflitto russo-ucraino, al quale si è aggiunto dal 7 ottobre 2023 un nuovo fronte conflittuale tra Israele e

Palestina che determina condizioni di instabilità non solo geopolitica, ma anche economica, soprattutto nel contesto degli scambi internazionali, non aiuta a migliorare la situazione.

Il settore assicurativo è tornato a crescere, seppur con tassi modesti, dal 2022, tornando a superare i livelli di raccolta di 15 anni orsono. Il progressivo e preoccupante tasso di concentrazione riduce sempre più il numero complessivo delle Società ormai vicino alle 80 unità. In tale contesto non mancano tuttavia gli investimenti rivolti all'innovazione tecnologica, anche se ancora privi di elementi riconoscibili di risultato.

Per ciò che riguarda Tutela Legale, come è stato accennato in premessa, l'esercizio 2024 è stato programmato come primo anno del piano industriale 2024 - 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione l'8 marzo 2024. Esso intende imprimere una svolta al processo di sviluppo della Compagnia, ponendo le basi per una solida crescita nel futuro, più robusta e più veloce. L'ambizione del piano industriale viene confermata dagli andamenti del comparto della tutela legale, che continuerà a crescere a ritmi in linea con la tendenza osservata negli ultimi 5 anni (7-8%), spinto da alcuni macro-trend, come l'incremento della percezione del rischio di contenzioso e facilitato da una forte sottoassicurazione sul prodotto.

Nell'ambito del piano triennale, prosegue l'interesse verso l'apertura di nuovi canali distributivi, con elevata attenzione al mondo delle affinity e della ricerca di partnership con altri operatori, specie in ambito distributivo. A sostegno degli ambiziosi obiettivi di incremento della raccolta, la Società ha provveduto ad un consistente piano di investimenti da effettuare tra 2024 e 2025, a valle dei quali si attende uno sviluppo del portafoglio assicurativo a ritmi più consistenti di quelli degli ultimi 3-4 anni.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Tutela Legale Spa adotta un modello di Governance tradizionale: l'Assemblea dei Soci provvede, a norma dello statuto, alla nomina del Consiglio di Amministrazione (organo di gestione ordinaria e straordinaria della Società) e del Collegio Sindacale (organo di controllo) e provvede ad affidare l'incarico per il controllo contabile alla Società di Revisione (organo esterno cui è affidato il controllo contabile).

Allo scopo di realizzare un assetto di governo della Società che veda distinti i ruoli di indirizzo strategico e di controllo da quelli di implementazione dell'indirizzo medesimo e, ancora, da quelli relativi alla gestione operativa, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla individuazione e alla nomina di un Amministratore Delegato, cui è stata conferita la responsabilità dell'attuazione delle politiche strategiche. Ha altresì provveduto alla nomina di un Direttore Generale, cui fa riferimento l'esercizio dell'attività operativa.

Ad essi, oltre che al Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono conferiti i poteri di rappresentanza della Società. Al Presidente e all'Amministratore Delegato spetta statutariamente la rappresentanza disgiunta della Società in giudizio.

In base allo statuto sociale, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero minimo di 3 (tre) ad un numero massimo di 7 (sette) membri eletti dall'assemblea anche tra non soci, sulla base di liste presentate dai soci. In ogni caso, la composizione dell'organo amministrativo deve essere tale da assicurare un'adeguata diversificazione dell'organo medesimo, ai sensi delle leggi e dei regolamenti tempo per tempo vigenti. Il consiglio di amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2023 ed andrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2025. Attualmente, il Consiglio è composto da 5 consiglieri di cui 2 indipendenti ex art. 12 Decreto MISE 88/2022.

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili nella carica, le cui attribuzioni, i doveri e i termini di durata in carica sono quelli stabiliti dalla legge. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2023 ed andrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2025.

B.1.1 Esiti del processo di autovalutazione del sistema di governo societario

Premessa e normativa di riferimento

Il Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018 detta la disciplina del sistema di governo societario dell'impresa e del gruppo, in attuazione degli artt. da 29-bis a 30-septies e 215-bis del Codice delle Assicurazioni private (di seguito "CAP") così come novellato dal Decreto legislativo n. 74/2015, di attuazione della Direttiva 2009/138/CE (di seguito "Solvency II"), e degli artt. 258-275 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 (di seguito "Atti delegati").

In aggiunta, IVASS con Lettera al mercato del 5 luglio 2018 (di seguito anche "Lettera al mercato"), ha provveduto a dettare specifiche indicazioni sull'applicazione del principio di proporzionalità in tema di definizione dell'assetto di governo societario, richiedendo alle imprese di assicurazione di effettuare una autovalutazione nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione dell'attività nonché un sistema di controllo interno adeguato, coerente e proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali attuali e prospettici.

Tutela Legale S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni

Corso di Porta Nuova, 34 – 20121 Milano
Tel. +39 02 89600700
direzione@pec.tutelalegalespa484.it
www.tutelalegale.it

Codice fiscale, partita IVA
e iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano n. 06222570969
REA di Milano n. 1890489

Capitale sociale € 2.500.000,00 i.v.
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
con Provvedimento ISVAP n. 2656 del 1° dicembre 2008
Iscritta all'Albo delle imprese assicurative n. 1.00169

La Società ha provveduto ad effettuare, in ossequio a quanto previsto dall'art. 5, comma 2, lett. aa) del Reg. Ivass 38/2018 e dalla Lettera al mercato, il processo di autovalutazione e riesame ai fini dell'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Processo di autovalutazione ed esiti

La Società, sulla base delle indicazioni fornite da IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018, ha eseguito il processo di autovalutazione e riesame ai fini dell'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Classificazione dimensionale dell'impresa

Tutela Legale è un'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo 17 "tutela legale" (Provvedimento ISVAP n. 2656 del 1° dicembre 2008) e nel ramo 16 "perdite pecuniarie di vario genere" (Provvedimento ISVAP n. 2975 del 30 aprile 2012), iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00169. I premi danni contabilizzati relativi all'esercizio 2023 sono stati pari a € 17.245.161 (+ 9,1% rispetto l'esercizio precedente).

Parametri per la valutazione della "complessità" dell'impresa

Quanto ai più complessivi parametri richiamati dalla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, si evidenzia che la Società: i) non utilizza un modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità; ii) non esercita congiuntamente i rami vita e danni, neanche con riferimento all'ipotesi di "piccolo cumulo"; iii) non emette né ha emesso strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati. In merito agli ulteriori parametri identificativi del profilo di rischiosità/complessità richiamati dalla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, si rileva: a) con riferimento alla complessità della struttura proprietaria dell'impresa: l'assetto proprietario della Società risulta non complesso, anche in considerazione della presenza di patti parasociali tra gli azionisti; b) con riferimento alla complessità dei rischi assicurativi assunti: non sussiste una particolare complessità dei rischi assicurativi assunti in quanto la Società è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in Italia nel ramo 17 "tutela legale" e nel ramo 16 "perdite pecuniarie di vario genere"; c) con riferimento alla complessità delle strategie di gestione degli attivi: la strategia di gestione degli attivi della Società è coerente con il principio della persona prudente e non prevede la possibilità di investire in strumenti finanziari derivati e in attivi illiquidi; d) con riferimento alla propensione ad assumere rischi: la Società ha adottato una politica di gestione del capitale in grado di fronteggiare fluttuazioni impreviste del fabbisogno di solvibilità globale e degli own fund, generate endogenamente all'impresa o innescate da fattori di mercato.

Alla luce di quanto sopra, in relazione alla ridotta natura, portata e complessità dei rischi inerenti alla propria attività, **la Società ha confermato l'adozione di un sistema di governo societario di tipo "semplificato"** che prevede le soluzioni organizzative di seguito riportate, conformi alle indicazioni fornite da IVASS con Lettera al mercato del 5 luglio 2018.

Presidente dell'organo amministrativo

La Società non assegna un ruolo esecutivo né funzioni di carattere gestionale al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Comitato per il Controllo interno e i rischi

La Società non ha costituito il Comitato per il Controllo interno e i rischi ex. articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018. La Società ha incaricato il Dott. Flavio Fidani, quale membro del Consiglio di Amministrazione, di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi ai sensi dell'articolo 17, comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018. Il responsabile del sistema di gestione dei rischi riferisce annualmente al Cda e al Collegio Sindacale sull'efficace funzionamento del sistema di gestione dei rischi in seno alla Compagnia.

Comitato Remunerazioni

La Società non ha costituito il Comitato Remunerazioni. La Società garantisce comunque l'osservanza di quanto prescritto dall'articolo 43 del Regolamento IVASS n. 38/2018 in tema di svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato Remunerazioni.

Funzione fondamentale di Internal Audit

La Società esternalizza le attività operative della funzione fondamentale di Internal Audit e ha nominato il Dott. Giansimone Allosia titolare interno della medesima ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 63, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38/2018. La Funzione ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

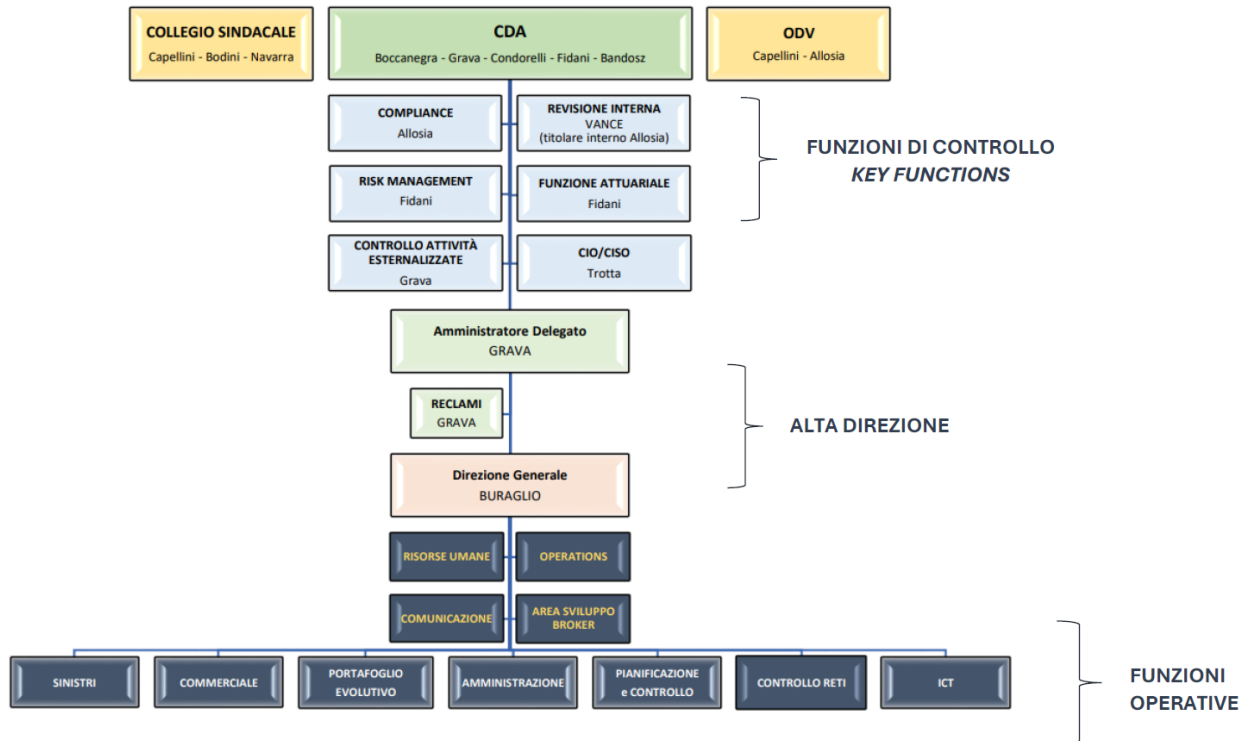
Funzione fondamentale di Compliance

La Società ha affidato la titolarità della funzione fondamentale di Compliance al Dott. Giansimone Allosia. Il Titolare della Funzione si avvale dell'assistenza dello studio legale "D'Argenio Polizzi e Associati". La Funzione ha il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Società siano adeguate rispetto all'obiettivo di prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

Funzioni fondamentali di Risk Management e Attuariale

Tutela Legale ha affidato la titolarità delle funzioni fondamentali di Risk Management e Attuariale al consigliere Dott. Flavio Fidani. La funzione di Risk Management opera come garante della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, secondo quanto prescritto dalla normativa e quanto stabilito dall'organo amministrativo. Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Si riporta di seguito l'organigramma aziendale:



Modifiche nel sistema di Governance

Con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è giunto a scadenza il mandato triennale attribuito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Compagnia Tutela Legale S.p.A. Conseguentemente in data 27.04.2023 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha provveduto a nominare un nuovo organo amministrativo, determinandone il numero dei componenti e la durata in carica, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale, nonché ha nominato un nuovo organo di controllo, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale. In particolare, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha deliberato:

- di nominare un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri;
- di attribuire al Consiglio di Amministrazione un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Durante l'esercizio 2023 sono intervenute le seguenti modifiche e novità nel sistema di governance:

- al fine di rafforzare il sistema di governance e nel rispetto del principio di proporzionalità, la Società ha deliberato la reinternalizzazione della Funzione ICT (a far data dal 1° marzo 2023), tenendo conto della Lettera al mercato IVASS del 3 giugno 2021 (avente ad oggetto gli "Orientamenti EIOPA sulla sicurezza e sulla governance della tecnologia dell'informazione e comunicazione") e del Digital Operational Resilience Act ("Reg. UE 2022/2554") di prossima applicazione. Contestualmente, la Società ha attribuito al Dottor Ciro Trotta, risorsa interna della Compagnia, i compiti e le responsabilità di Chief Information Officer ("CIO") e Chief Information Security Officer ("CISO"). Al CIO/CISO sono attribuiti

compiti di assistenza e reporting all'organo amministrativo oltre che di monitoraggio e coordinamento delle attività in materia di sicurezza informatica. Nell'ambito del sistema di governance, il CIO/CISO riferisce direttamente all'organo amministrativo.

B.1.2 Politiche di remunerazione

Le disposizioni regolamentari, dettando i principi in materia di politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione, indirizzano le stesse verso politiche di retribuzione che premiano risultati effettivi e stabili, attraverso l'adozione di sistemi di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine, evitando l'adozione di politiche retributive basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, che possano incentivare una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio (art. 40 del Regolamento Ivass 38/2018 - Principi generali delle politiche di remunerazione).

Inoltre, le disposizioni regolamentari prevedono il necessario coinvolgimento dell'Assemblea dei soci in relazione ai processi decisionali in materia di politiche di remunerazione dei componenti degli organi sociali e del personale rilevante. Il coinvolgimento dell'Assemblea dei soci, quale destinatario dell'informativa ai sensi dell'art. 59 del Regolamento Ivass 38/2018, è previsto anche in sede di verifiche annuali sull'applicazione effettiva delle politiche approvate, con riferimento alle stesse categorie di soggetti.

È assicurato altresì il coinvolgimento delle funzioni fondamentali sia nella definizione delle politiche di remunerazione (in questa fase è coinvolta anche la funzione "Risorse Umane") sia nella verifica della loro effettiva e corretta attuazione. In linea generale, le politiche di remunerazione devono garantire che: a) le remunerazioni concesse non pregiudichino la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata; b) gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggino un'eccessiva assunzione di rischi, in considerazione della strategia di gestione del rischio dell'impresa; c) i sistemi di remunerazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi; d) siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici; e) la remunerazione, nelle sue componenti fissa e variabile, rifletta l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate; f) la remunerazione degli amministratori privi di deleghe esecutive non includa componenti variabili.

Remunerazioni degli organi sociali

Ai sensi dello Statuto della Società all'Assemblea dei soci compete l'approvazione delle politiche di remunerazione nei confronti degli organi sociali e del personale rilevante. All'Assemblea compete, altresì, la determinazione del compenso spettante agli organi sociali dalla stessa nominati.

A. Consiglio di Amministrazione

Tutela Legale adotta per la remunerazione del Consiglio di Amministrazione il criterio del compenso fisso, coerentemente alle esigenze di economicità gestionale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque Amministratori. Gli stessi sono destinatari unicamente del compenso fisso stabilito dall'Assemblea e non sono destinatari di alcuna remunerazione a componente variabile o collegata al raggiungimento di indici di redditività o risultato aziendale.

B. Consiglieri muniti di poteri esecutivi

I Consiglieri muniti di poteri esecutivi non sono destinatari di alcuna remunerazione a componente variabile o collegata al raggiungimento di indici di redditività o risultato aziendale e, oltre al compenso fisso stabilito dall'Assemblea, sono beneficiari delle seguenti componenti accessorie:

- Copertura infortuni professionali ed extraprofessionali, da attuarsi mediante ricorso al mercato assicurativo o mediante ricorso ad Enti o Casse Assistenziali;
- Trattamento previdenziale integrativo, da attuarsi mediante ricorso al mercato assicurativo o mediante ricorso ad Enti o Casse Previdenziali;
- Attribuzione di una autovettura destinata all'utilizzo aziendale e all'utilizzo personale.

I Consiglieri muniti di poteri esecutivi sono inoltre destinatari di un importo a titolo di trattamento di fine mandato.

C. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci. I componenti del Collegio Sindacale sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea e non sono destinatari di alcuna remunerazione a componente variabile collegata al raggiungimento di indici di redditività o risultato aziendale o basata su strumenti finanziari.

D. Remunerazioni del personale rilevante

La determinazione della retribuzione del Direttore Generale spetta al Consiglio di Amministrazione, fatti salvi gli adeguamenti automatici previsti dal contratto collettivo nazionale. Fermo quanto previsto dalla vigente disciplina giuslavorista, la remunerazione è costituita da una parte fissa e contrattualmente definita nelle sue componenti. Il Direttore Generale è inoltre beneficiario delle seguenti componenti accessorie: copertura infortuni professionali ed extraprofessionali, da attuarsi mediante ricorso al mercato assicurativo o mediante ricorso ad Enti o Casse Assistenziali; copertura temporanea caso morte (TCM), da attuarsi mediante ricorso al mercato assicurativo o mediante ricorso ad Enti o Casse Assistenziali; trattamento previdenziale integrativo, da attuarsi mediante ricorso al mercato assicurativo o mediante ricorso ad Enti o Casse Previdenziali; attribuzione di una autovettura destinata all'utilizzo aziendale e all'utilizzo personale.

Nell'ambito del personale rilevante di Tutela Legale, rientrano (oltre al Direttore Generale) i dirigenti e i titolari delle funzioni fondamentali. La determinazione delle retribuzioni del personale rilevante spetta all'Alta Direzione. La remunerazione dei dirigenti è costituita da una parte fissa e contrattualmente definita nelle sue componenti e da una eventuale componente variabile. I dirigenti beneficiano altresì di una autovettura destinata all'utilizzo aziendale e all'utilizzo personale. Il pacchetto retributivo a favore dei titolari delle funzioni fondamentali è composto da una remunerazione fissa adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno richiesto.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La composizione del CdA assume naturalmente un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle norme emanate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e dallo Statuto. Il numero dei componenti del CdA deve risultare quindi adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Compagnia, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Sotto il profilo qualitativo, i componenti del CdA devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Compagnia, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico. In particolare, ai sensi dell'art. 76 del Codice delle Assicurazioni private, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e devono possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare criteri di competenza e correttezza e dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico. Tali requisiti e criteri vengono meglio definiti dal Ministro dello Sviluppo Economico tramite regolamento adottato da ultimo con decreto del 2 maggio 2022, n. 88 ("Decreto MISE 88/2022") ed enucleati nella Politica aziendale "Fit & Proper" adottata dalla Compagnia ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera N), Reg. IVASS 38/2018. In relazione ai requisiti di indipendenza, i membri del CdA devono: i) agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'Impresa e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile; ii) non devono ricorrere nelle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 36 D.L. n. 201/2011 "Salva Italia", e successive modificazioni ed integrazioni, e in particolare esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o cariche che comportino funzioni equivalenti in imprese o gruppi di imprese concorrenti, se non nei limiti consentiti dal documento "aggiornamento dei criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" pubblicato da Banca d'Italia in data 21 dicembre 2018 e aggiornato in data 16.02.2024. In aggiunta, in ossequio allo Statuto, almeno un componente del CdA nel caso di organo amministrativo composto da 3 membri, ovvero almeno 2 componenti, in caso di organo amministrativo composto da 4 a 7 membri, possiede gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dall'art. 12 del Decreto MISE 88/2022. Gli Amministratori della Compagnia devono tempestivamente informare il Consiglio degli incarichi e rapporti che possono compromettere la loro indipendenza e comunicare ogni circostanza che possa compromettere la sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla normativa.

Il CdA attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2023 ed andrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2025. Attualmente, il Consiglio è composto da 5 consiglieri di cui 2 indipendenti ex art. 12 Decreto MISE 88/2022. Gli stessi due consiglieri indipendenti sono anche non esecutivi.

Di seguito si fornisce l'elenco delle persone che rivestono funzioni fondamentali all'interno della società:

Consiglio d'Amministrazione

Monica Boccanegra - Presidente Consiglio d'Amministrazione

Giovanni Grava - Amministratore Delegato

Vincenzo Condorelli - Consigliere

Flavio Fidani - Consigliere, responsabile Funzione Risk Management e Funzione Attuariale

Arkadiusz Bandosz - Consigliere

Collegio Sindacale

Graziella Capellini - Presidente

Leonardo Bodini - Sindaco effettivo

Sabrina Navarra - Sindaco effettivo

Direzione Generale:

Stefano Buraglio

Organismo di Vigilanza D.lgs. 231

Graziella Capellini

Giansimone Allosia

Funzione Compliance

Giansimone Allosia

Funzione Revisione Interna

Giansimone Allosia

Politiche e procedure relative ai requisiti di competenza e onorabilità

Nell'ambito dei propri compiti di indirizzo strategico e organizzativo, il Consiglio di amministrazione (di seguito, "CdA") di Tutela Legale S.p.A. (di seguito, "Compagnia", "Società" o "Impresa"), definisce, riesamina e approva la Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità, indipendenza (anche di giudizio), disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico, competenza e correttezza (di seguito, nel complesso "requisiti e criteri di idoneità") di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo (di seguito "esponenti aziendali") e funzioni fondamentali, nonché dell'ulteriore personale rilevante in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio identificato dalla Compagnia.

L'idoneità degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni essenziali o importanti assume un ruolo centrale negli assetti di governo societario della Società e contribuisce in modo determinante alla sua sana e prudente gestione. In conformità alla normativa primaria e alle disposizioni regolamentari, la Compagnia definisce i requisiti e i criteri di idoneità alla carica per gli esponenti aziendali, per i titolari delle funzioni fondamentali e per l'ulteriore personale rilevante, i quali, ai sensi del Decreto MISE 88/2022, devono:

- possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza;
- soddisfare criteri di competenza e correttezza;
- dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico;
- agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

Al momento della nomina degli organi sociali e dei titolari delle funzioni fondamentali, viene valutata la sussistenza dei requisiti e dei criteri di idoneità, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dall'art. 23 del Decreto MISE 88/2022, fermo restando quanto previsto anche dall'art. 25 del Reg. IVASS 38/2018.

Il difetto di idoneità, iniziale o sopravvenuto, determina la decadenza dalla carica o la rimozione dall'ufficio, che vengono anch'esse deliberate nel rispetto di quanto previsto dal Decreto MISE 88/2022 e dal Regolamento IVASS 38/2018. Accanto alla valutazione da effettuare al momento della nomina, ai sensi della normativa rilevante, è necessario provvedere anche ad una valutazione nel continuo circa la permanenza dei requisiti e dei criteri di idoneità, chiedendo agli esponenti aziendali, ai titolari delle funzioni fondamentali e all'ulteriore personale rilevante la dovuta collaborazione (i) in occasione delle valutazioni annuali e (ii) nel caso in cui insorgano situazioni particolari che ne determinino il venir meno. Per tale ragione, i soggetti interessati dalla presente Politica sono tenuti a rendere noto al CdA e al Collegio Sindacale qualsiasi evento possa avere un impatto sull'idoneità alla carica, anche successivamente alla nomina e/o insediamento della funzione aziendale,

estendendo tale comunicazione anche all'Organismo di Vigilanza, affinché svolga le valutazioni di sua competenza e verifichi l'esistenza di eventuali elementi rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

Il Framework di governo dei rischi definito dalla Compagnia prevede tre distinti livelli di controllo:

- Controlli di primo livello, implementati nei processi operativi;
- Controlli di secondo livello, svolti dalle funzioni di controllo sui rischi, e sulla conformità alle norme, al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale;
- Controlli di terzo livello, condotti dalla funzione di Revisione Interna.

La Funzione Risk Management

La funzione Risk Management supporta l'Organo Amministrativo e l'Alta Direzione nella definizione ed attuazione del sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia. In particolare, la funzione supporta la Compagnia nell'individuazione dei rischi a cui potrebbe essere esposta e nella valutazione, nel continuo, dell'eventuale insorgere di nuovi rischi considerando tutti gli elementi rilevanti del contesto di riferimento e del business, quali:

- Le linee di sviluppo e gli obiettivi aziendali, i contesti di mercato, le nuove opportunità e/o le possibili variazioni del contesto di business, inclusa l'introduzione di nuovi prodotti;
- Le evoluzioni attese negli aggregati patrimoniali ed economici;
- Le informazioni sull'evoluzione del business e altre informazioni company specific;
- Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).

Il processo ORSA ha l'obiettivo di delineare il profilo di rischio dell'Impresa ed il relativo fabbisogno di solvibilità in termini quantitativi e qualitativi sia in ottica attuale che prospettica. Esso è connesso al processo di Pianificazione Strategica della Compagnia e supporta la definizione delle linee strategiche nell'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale e di mantenimento del mix ottimale di rischio/rendimento.

In particolare, per i rischi misurabili viene effettuata una valutazione quantitativa (c.d. "valutazione attuale dei rischi") secondo le metodologie di misurazione previste dal c.d. Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, di tempo in tempo vigenti.

La valutazione prospettica dei rischi viene effettuata sia in ottica Regulatory Requirement, ossia mediante l'applicazione delle metodologie di misurazione previste dal Primo Pilastro, sia in ottica Own Risk, ossia mediante l'applicazione di metodologie e/o parametri reputati più adeguati a delineare il profilo di rischio proprio dell'Impresa.

In tale ambito, con frequenza almeno annuale, o al ricorrere di situazioni particolari che possono incidere sul profilo di rischio, vengono condotte appropriate analisi di stress sui rischi ritenuti maggiormente significativi, al fine di valutare la vulnerabilità della Compagnia ad eventi eccezionali, ma plausibili, relativi ad un peggioramento del contesto strategico riveniente dal mercato e/o dalla dinamica del business.

Il Processo di valutazione ORSA viene attivato con frequenza almeno annuale, come richiesto dalla normativa di riferimento, ma può avere una frequenza superiore in funzione del verificarsi di circostanze tali da modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia. Quali, in particolare:

- Variazioni significative delle linee strategiche della Compagnia;
- Variazioni significative della struttura di riassicurazione adottata;
- Attivazione di nuove linee di business e di prodotti innovativi;
- Superamento rilevante e duraturo dei limiti di tolleranza definiti o ridefinizione degli stessi;
- Nuove operazioni che incidono sulla dotazione patrimoniale.

Nell'ambito della valutazione ORSA si procede alla verifica dei limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance definiti nella Policy del Risk Appetite Framework; tali limiti vengono individuati in funzione delle risultanze delle attività di Risk Mapping, delle valutazioni attuali e prospettiche e delle analisi di stress test effettuate nel corso del tempo.

La funzione di Risk Management supporta la Compagnia nel processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework (RAF). Tale processo è correlato ai processi di Pianificazione Strategica e di valutazione prospettica del rischio al fine di addivenire a scelte strategiche che garantiscano, nel continuo, la salvaguardia del patrimonio aziendale ed il mix ottimale di rischio/rendimento.

Il RAF della Compagnia, contenente tutti gli elementi che lo costituiscono e/o ad esso connessi, ivi inclusi gli indicatori di rischio ed i relativi limiti (al superamento dei quali vengono attivate le procedure di escalation ed i processi di reporting), è definito nel rispetto della Politica di Gestione dei Rischi.

La rischiosità percepita dalla Compagnia viene definita in questa analisi in termini di Grado di Copertura del Capitale Richiesto (Solvency II Ratio - SR), ovvero di disponibilità patrimoniali a copertura del requisito di capitale.

Una volta definita la suddetta metrica di rischiosità, il Framework del Risk Appetite prevede i seguenti step:

- Definizione del Risk Appetite Target (Solvency Ratio Target);
- Identificazione intervallo di Risk Tolerance (devianza massima dal livello di Risk Appetite Target, ovvero scostamento rispetto al Solvency Ratio Target);
- Determinazione delle soglie di tolleranza per ciascun Modulo di Rischio (Market, Non-Life Underwriting, Counterparty, Operational), in coerenza con i livelli di Risk Tolerance;
- Individuazione dei principali Key Risk Indicator (KRI);
- Declinazione dei Limiti Operativi sui principali KRI individuati ed oggetto di monitoraggio periodico, volti a gestire il processo di gestione del rischio nei differenti ambiti di attività;
- Definizione delle Soglie di Allerta e di Crisi che consentono di identificare con adeguata tempestività ed in modo oggettivo scenari di allerta o di crisi derivanti dal progressivo avvicinamento ai limiti di Risk Tolerance;
- Definizione di Escalation e di Contingency Plan attivabili al raggiungimento delle soglie di allerta e di crisi.

La Compagnia, con il supporto della funzione di Risk Management, definisce i processi per il puntuale monitoraggio degli obiettivi di rischio.

I processi di monitoraggio dei rischi sono disciplinati nelle procedure aziendali e garantiscono:

- La tempestiva identificazione di tutti i rischi sostanziali, presenti o futuri, che potrebbero compromettere la capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati ed il raggiungimento degli obiettivi di business;
- La puntuale verifica del rispetto del RAF tramite un efficace processo di rilevazione degli scostamenti registrati in termini di Risk Tolerance complessiva, di soglie di tolleranza per singoli moduli di rischio e di rispetto dei limiti operativi;
- Idonee procedure di escalation e interventi di riallineamento parametrati all'entità ed alla rilevanza dello scostamento registrato.

Il sistema di Risk Reporting della Compagnia, definito secondo un approccio top-down (dalla sintesi all'analisi), è caratterizzato dalle seguenti finalità:

- Garantire la piena conoscenza e governabilità dei rischi da parte dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione, fornendo informazioni accurate, chiare e tempestive dell'esposizione ai rischi esistenti ed emergenti per la Compagnia nel suo complesso;
- Supportare i processi di monitoraggio dei rischi con particolare riferimento alla puntuale verifica del rispetto del RAF;
- Supportare l'Organo Amministrativo e l'Alta Direzione nell'adempimento delle loro responsabilità legali e delle loro deleghe, per facilitare l'escalation al verificarsi di situazioni problematiche, in modo tempestivo e al livello appropriato di gestione;
- Fornire prove documentabili a tutti gli stakeholders che i rischi sono adeguatamente misurati, gestiti e controllati.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Compagnia agisce nel rispetto del principio della persona prudente, tenendo in debita considerazione il profilo di rischio delle passività detenute e l'esigenza di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività.

B.4 VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ E VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DI CAPITALE

Il processo ORSA ha l'obiettivo di delineare il profilo di rischio dell'Impresa e il relativo fabbisogno di solvibilità e di capitale in termini quantitativi e qualitativi sia in ottica attuale che prospettica. Esso è connesso al processo di Pianificazione Strategica della Compagnia e supporta la definizione delle linee strategiche nell'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale e di mantenimento del mix ottimale di rischio/rendimento.

In particolare, per i rischi misurabili viene effettuata una valutazione quantitativa (c.d. "valutazione attuale dei rischi") secondo le metodologie di misurazione previste dal c.d. Primo Pilastro della Direttiva Solvency II.

La valutazione prospettica dei rischi viene effettuata sia in ottica Regulatory Requirement, ossia mediante l'applicazione delle metodologie di misurazione previste dal Primo Pilastro, sia in ottica Own Risk (Own Risk and Solvency Assessment - ORSA), ossia mediante l'applicazione di metodologie e/o parametri reputati più adeguati a delineare il profilo di rischio proprio dell'Impresa.

Attraverso la valutazione dei rischi e del Requisito di solvibilità in ottica Regulatory viene definito il fabbisogno di capitale attuale e prospettico almeno per gli anni di valutazione del piano Orsa (tre esercizi); il fabbisogno di capitale viene valutato considerando la dotazione iniziale e le risorse derivanti dall'attività aziendale (utili conseguiti), tenendo anche in considerazione eventuali necessità di aggiunta di altre risorse di capitale. Viene infine pianificato a quali Tier (categoria qualitativa) si deve riferire il capitale necessario, ai fini di una copertura ottimale del Solvency Ratio prospettico.

Nell'ambito del processo ORSA vengono condotte appropriate analisi di stress sui rischi ritenuti maggiormente significativi, al fine di valutare la vulnerabilità della Compagnia ad eventi eccezionali, ma plausibili, relativi ad un peggioramento del contesto strategico riveniente dal mercato e/o dalla dinamica del business.

Il Processo di valutazione ORSA viene attivato con frequenza almeno annuale, come richiesto dalla normativa di riferimento, ma può essere posto in essere con una frequenza superiore in funzione del verificarsi di circostanze tali da modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia, quali, in particolare:

- Variazioni significative delle linee strategiche della Compagnia;
- Variazioni significative della struttura di riassicurazione adottata;
- Attivazione di nuove linee di business e di prodotti innovativi;
- Superamento rilevante e duraturo dei limiti di tolleranza definiti o ridefinizione degli stessi;
- Nuove operazioni che incidono sulla dotazione patrimoniale.

Nell'ambito della valutazione ORSA si procede infine alla verifica dei limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance definiti nella Policy del Risk Appetite Framework; tali limiti vengono individuati in funzione delle risultanze delle

attività di Risk Mapping, delle valutazioni attuali e prospettiche e delle analisi di stress test effettuate nel corso del tempo.

B.5 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In ossequio a quanto previsto dagli artt. 30-bis e 30-quater del Codice delle Assicurazioni private, la Società ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di assicurare che i principali rischi afferenti all'impresa risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati. In particolare, il sistema di controllo interno è finalizzato a proteggere e tutelare il complesso degli asset aziendali e ad incrementare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, garantendo adeguate misure idonee a fronteggiare rischi operativi, di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, di non conformità alle norme, reputazionali o di altra natura che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi imprenditoriali o che interferiscano con la sana e prudente gestione della Società.

Il sistema di controllo interno della Società è basato su differenti livelli, esercitati direttamente dalle funzioni operative (controlli di primo livello) nonché dalle funzioni fondamentali (Compliance, Risk management, Attuariale e Revisione Interna). Queste ultime, nei limiti delle rispettive competenze, svolgono la loro attività in un'ottica trasversale sulle funzioni operative interne ed esterne ed assicurano la piena rispondenza dell'organizzazione aziendale ai principi di sana e prudente gestione, nonché un elevato livello di efficacia nell'applicazione delle politiche aziendali.

I controlli di terzo livello vengono esercitati dalla funzione di Revisione Interna, di cui si dirà nel paragrafo seguente.

L'istituzione delle funzioni fondamentali è formalizzata in una specifica delibera dell'organo amministrativo che ne definisce compiti e responsabilità: esse sono separate dalle funzioni operative e rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Oltre alla revisione legale di bilancio e controllo contabile, assegnato alla società esterna Mazars Italia S.p.a. per il periodo 2017-2025, contribuiscono al sistema dei controlli interni anche il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e il responsabile delle attività di controllo sulle funzioni o attività esternalizzate.

Le funzioni fondamentali, la società di revisione e l'Organismo di Vigilanza, coinvolti nel sistema di controllo interno, collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti: in particolare, assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti dell'organo di controllo (Collegio Sindacale).

Le funzioni fondamentali concorrono alla realizzazione della Politica relativa al sistema di controllo interno della Società e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in essa previsti.

B.6 FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La funzione di Revisione Interna è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La funzione di Revisione Interna risponde al Consiglio di Amministrazione e fornisce supporto preventivo alla Società nell'implementazione dei controlli interni, prepara e implementa un programma di audit specifico in relazione alle diverse aree aziendali, basandosi su di una matrice del rischio periodicamente aggiornata.

Il Responsabile della funzione di Revisione Interna è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

In particolare, la funzione di Revisione Interna, verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali;

- l'adeguatezza e affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei sistemi amministrativi e contabili ai principi di correttezza e regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la corretta gestione dei reclami ricevuti, relazionando il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di remunerazione della Compagnia, ed effettua le verifiche sulla corretta applicazione delle politiche approvate sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione in ottica di efficienza e salvaguardia del patrimonio aziendale.

Durante l'esecuzione delle attività di audit e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, la funzione di Revisione Interna svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dall'Organo Amministrativo. Il responsabile della funzione di Revisione Interna pianifica annualmente l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a revisione. Tale piano e il relativo livello di priorità deve essere coerente con i principali rischi cui l'impresa è esposta. La programmazione degli interventi di verifica tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli già eseguiti sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il piano include anche attività di verifica delle componenti del sistema dei controlli interni ed in particolare del flusso informativo e del sistema informatico.

Il piano di audit è approvato dall'organo amministrativo ed individua, almeno, le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano. Analogo procedimento è seguito in caso di variazioni significative ai piani approvati, che comunque sono definiti in modo da fronteggiare le esigenze impreviste.

Ove necessario, vengono effettuate verifiche non previste dal piano di audit.

Il responsabile della funzione di Revisione Interna procede, semestralmente, a presentare all'organo amministrativo, all'alta direzione ed all'organo di controllo, una relazione che riepiloghi, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati; resta fermo l'obbligo di segnalare con urgenza all'organo amministrativo e a quello di controllo le situazioni di particolare gravità.

La revisione interna si conclude con l'attività di "follow up", consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

B.7 FUNZIONE ATTUARIALE

Alla funzione attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. La funzione, oltre a svolgere un compito di presidio sulle poste di natura tecnica, deve contribuire, in accordo con le altre funzioni fondamentali, ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi della Società.

La funzione assicura che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alla specificità delle linee di business esercitate dalla Società. A tale proposito la funzione deve prestare particolare attenzione alla disponibilità e affidabilità dei dati.

Nel processo di validazione delle riserve, la funzione definisce un processo valutativo che tracci i passaggi essenziali nella verifica dell'accuratezza e completezza dei dati.

Alla funzione attuariale la Società assegna inoltre il compito di verificare la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché quello di rappresentare e motivare le eventuali differenze emerse.

In dettaglio la funzione attuariale:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisiona e il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del Codice Assicurazioni Private;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

La funzione riferisce semestralmente all'organo amministrativo, relativamente alla propria attività, alle metodologie utilizzate e alle principali evidenze emerse, segnalando - in particolare - ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche con riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo anche eventuali azioni correttive.

B.8 FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione fondamentale di Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate rispetto all'obiettivo di prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Funzione presta particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

In particolare, la funzione fondamentale di Compliance:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La funzione risponde al Consiglio di Amministrazione, che instaura con essa uno scambio informativo avente ad oggetto negli ambiti di rispettiva competenza qualsiasi fatto rilevante per l'adempimento dei controlli di conformità normativa e regolamentare. La funzione Compliance è tenuta a presidiare in maniera continuativa, tra l'altro, il grado di esposizione al rischio di non conformità e reputazionale della Società, anche in previsione

o in concomitanza dell'introduzione di nuove disposizioni legislative o regolamentari, mediante apposita identificazione e valutazione del relativo impatto, anche mediante forme attive di collaborazione con le funzioni di controllo interno, nel rispetto delle reciproche autonomie e ruoli.

La funzione Compliance è tenuta a riferire periodicamente all'organo amministrativo, relativamente alla propria attività, alle metodologie utilizzate e alle principali evidenze emerse. Qualora la funzione Compliance individui situazioni di particolare gravità o circostanze particolarmente meritevoli di attenzione, essa riferisce immediatamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione di Compliance predispone annualmente una relazione al Consiglio di Amministrazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Società per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

B.9 ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE E INFORMAZIONI SUI FORNITORI DI SERVIZI

In adempimento alle previsioni in merito del Regolamento Ivass n° 38/2018, la Compagnia ha individuato al proprio interno un responsabile delle attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate. In linea generale l'attività di controllo in capo al soggetto in esame risponde alle indicazioni riportate nel Regolamento Ivass n° 38/2018 per quanto riguarda la salvaguardia dell'efficacia del sistema dei controlli interni, il rispetto delle norme vigenti e la promozione della cultura del controllo interno. Il soggetto responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate svolge il proprio compito in coerenza con quanto previsto nel documento relativo alle politiche aziendali in materia di esternalizzazione, verificando che i fornitori individuati prestino il loro servizio nel rispetto della normativa vigente, delle direttive e delle procedure aziendali, dei limiti operativi previsti, degli impegni assunti nei contratti sottoscritti, della qualità del servizio prevista nei contratti sottoscritti (SLA).

Responsabile delle attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate è l'Amministratore delegato della Compagnia. Il responsabile delle attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate ha il compito di:

- predisporre un piano annuale di verifiche sui fornitori (compreso il rispetto degli SLA definiti in ciascun contratto) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- segnalare all'Organo Amministrativo eventuali disservizi gravi o criticità;
- richiedere, laddove necessario, il riallineamento dei servizi, il ripristino o la messa in conformità di legge o contrattuale del servizio;
- richiedere la sostituzione del fornitore;
- relazionare periodicamente l'Organo Amministrativo circa le risultanze della propria attività.

La relazione informativa riferisce sull'attività svolta evidenziando le attività di verifica e di controllo compiute, l'esito di dette attività, le eventuali lacune emerse ed i suggerimenti per le eventuali azioni da intraprendere.

Le Funzioni e attività che sono state esternalizzate sono le seguenti:

- Funzione fondamentale di Revisione Interna;
- Attività di fornitura, gestione e manutenzione del software gestionale aziendale.

Con riferimento all'esternalizzazione della funzione fondamentale di Revisione Interna, la Compagnia, in ossequio all'art. 63, comma 3 del Regolamento Ivass n° 38/2018, ha provveduto a designare il Titolare interno, cui è assegnata la complessiva responsabilità della funzione esternalizzata.

C. PROFILI DI RISCHIO DELL'IMPRESA

Ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 1 del CAP, "l'impresa si dota di un efficace sistema di gestione dei rischi che comprende le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessari per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare, su base continuativa, i rischi a livello individuale ed aggregato, ai quali l'impresa è o potrebbe essere esposta, nonché le interdipendenze tra i rischi".

Il sistema di gestione dei rischi considera i rischi da includere nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR), nonché i rischi che sono integralmente o parzialmente esclusi da tale calcolo.

Per le finalità di cui al suddetto comma 1 dell'articolo 30-bis del CAP, il sistema di gestione dei rischi considera almeno le seguenti aree:

- a) Sottoscrizione e costituzione di riserve tecniche;
- b) Gestione integrata delle attività e delle passività (asset-liability management);
- c) Investimenti, in particolare strumenti finanziari derivati e impegni simili;
- d) Gestione dei rischi di liquidità e di concentrazione;
- e) Gestione dei rischi operativi;
- f) Riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio.

La Funzione di Risk Management, in collaborazione con l'Alta Direzione e con le altre Aree Funzionali, sovrintende il sistema di gestione dei rischi che si caratterizza nelle seguenti fasi:

- Individuazione dei rischi rilevanti (Risk Mapping), finalizzata a identificare i rischi (misurabili e non misurabili) significativi, cui la Compagnia è, o potrebbe essere esposta;
- Misurazione/valutazione dei rischi rilevanti, che consiste nella valutazione qualitativa e/o nella misurazione dell'incidenza sui fondi propri tramite metodologie di misurazione e tecniche di analisi quantitativa e qualitativa predefinite;
- Mitigazione dell'incidenza dei rischi individuati volta ad assicurare che i rischi assunti dalla Compagnia risultino coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- Monitoraggio e controllo dell'evoluzione dei rischi rilevanti volta ad individuare e sanare, tempestivamente, eventuali situazioni di criticità;
- Reporting per rappresentare in maniera sistematica l'esposizione ai rischi, consuntiva e prospettica, all'attenzione dell'Alta Direzione, dell'Organo Amministrativo, delle funzioni di controllo e delle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, con l'obiettivo di garantire la piena conoscenza e governabilità dei rischi.

Di seguito sono elencate le principali categorie di rischio che caratterizzano il profilo di rischio della Compagnia:

- Rischio di sottoscrizione;
- Rischio di mercato;
- Rischio di credito;
- Rischio di liquidità;
- Rischio operativo;
- Altri rischi sostanziali.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

C.1.1 Descrizione del Rischio

Il rischio di sottoscrizione (Non-Life Underwriting Risk) comprende il rischio di tariffazione e riservazione (Premium&Reserve risk), il rischio di estinzione anticipata (Lapse) ed il rischio catastrofe (CAT):

- a) Il rischio di tariffazione e riservazione riguarda il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata; mentre, per quanto riguarda il rischio di riservazione, il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- b) Il rischio di estinzione anticipata riguarda il rischio che si verifichi una variazione di valore effettivo del tasso di estinzione delle polizze ed il suo valore atteso;
- c) Il rischio catastrofe riguarda il rischio di far fronte ad un esborso improvviso rispetto alle riserve accantonate, dovuto al manifestarsi di eventi improvvisi e di magnitudine significativamente avversa, i cui eventi si distinguono in:
 - o Eventi naturali, come terremoto, alluvione, tempesta, grandine, cedimento;
 - o Eventi causati dall'uomo;
 - o Altre catastrofi non vita.

C.1.2 Esposizione al Rischio

Nell'ambito del rischio di sottoscrizione, i rischi di assunzione e di riservazione costituiscono i rischi oggettivamente e significativamente più importanti nella gestione della Compagnia. Per quanto riguarda il rischio di estinzione anticipata, il portafoglio della Compagnia è quasi totalmente composto da contratti monoannuali, di conseguenza il rischio di estinzione anticipata ha un impatto immateriale sul profilo di rischio della Compagnia. Infine, considerando che il business si concentra esclusivamente sulle Lob 10 (Assicurazione tutela giudiziaria) e 12 (Perdite pecuniarie di vario genere), la Compagnia non è esposta a nessun tipo di rischio Catastrofe.

C.1.3 Valutazione del Rischio

Si rappresenta di seguito il dettaglio del rischio di sottoscrizione (Non-Life Underwriting Risk) al 31/12/2023 e il confronto con i relativi importi dell'anno precedente.

Tabella C.1 Non-Life Underwriting Risk al 31/12/2023

Risk Components (€,00)	SCR 31/12/2023	SCR 31/12/2022	Δ %
Premium&Reserve	3.328.454	3.052.622	9,0%
Lapse	35.600	34.967	1,8%
CAT	0	0	0,0%
Diversification Effect	-35.409	-34.767	1,8%
Non-Life Underwriting Risk	3.328.645	3.052.822	9,0%

La movimentazione principale del rischio di sottoscrizione osservato tra il 2023 e il 2022 è data dall'aumento del sotto-modulo Premium&Reserve risk, a seguito dell'incremento della raccolta premi.

C.1.4 Attenuazione del Rischio

La principale tecnica di mitigazione dei rischi, ulteriore all'attento processo di sottoscrizione dei rischi, è rappresentata dalla riassicurazione, che consente di attenuare il rischio di sottoscrizione della Compagnia, quale rischio maggiormente significativo in termini di assorbimento di capitale.

In aggiunta, per quanto attiene al rischio tecnico, viene effettuato un monitoraggio trimestrale sugli indicatori di rischio tecnico e del rischio spese, nel rispetto dei limiti operativi formulati nell'ambito della Policy di Risk Appetite, redatta ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera e) del Regolamento IVASS n.38.

I KRI sui Rischi Tecnici sono individuati nei Loss Ratio di Competenza del totale dell'esercizio Corrente e degli esercizi Precedenti, determinati rispetto ai Premi di Competenza al Netto delle Provvigioni.

I KRI sul Rischio Spese sono individuati negli Expense Ratio riguardanti le Altre Spese di Amministrazione e le Altre Spese di Acquisizione, determinati rispetto ai Premi di Competenza al Netto delle Provvigioni.

Nel paragrafo C.7.2, si riportano i limiti sui KRI.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

C.2.1 Descrizione del Rischio

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di impatto finanziario derivante, direttamente o indirettamente, dalle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dalle variazioni dei prezzi azionari, dai prezzi degli immobili e dalla concentrazione verso una medesima controparte.

Di seguito una panoramica dei principali rischi che compongono il rischio di mercato:

- a) Il rischio di **tasso di interesse**, consiste nella diminuzione potenziale del patrimonio netto qualora la curva di riferimento che determina il valore delle riserve e degli attivi, subisca una variazione verso l'alto ovvero verso il basso; si considera la variazione che genera un peggioramento del patrimonio della Compagnia in termini di Net Asset Value (NAV);
- b) Il rischio **azionario**, consiste nella diminuzione del valore delle azioni, delle partecipazioni comprese quelle assicurative e dei fondi di investimento con caratteristiche prevalentemente azionarie;
- c) Il rischio **spread**, riguarda la diminuzione di valore dei titoli corporate, degli strutturati e dei derivati in corrispondenza di un incremento del *credit spread*; l'ampliamento dello *spread* si traduce in diminuzione di valore di mercato dei titoli in funzione del *rating* e della *duration*;
- d) Il rischio **Immobiliare** riguarda il rischio connesso alla manifestazione di perdite verificatesi a seguito a variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli asset immobiliari;
- e) Il rischio **valuta** è inteso come il rischio di una possibile variazione del valore degli attivi, passivi e, dunque, del Net Asset Value come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio;
- f) Il rischio **concentrazione** è inteso come il rischio che un evento di default manifesti i suoi effetti avversi a causa di un'eccessiva esposizione verso una stessa controparte rispetto ad un limite espresso in termini relativi in funzione del rating dell'emittente.

C.2.2 Esposizione al Rischio

I Rischi di mercato collegati alla gestione del portafoglio investimenti si concretizzano esclusivamente nell'ambito dell'Interest Rate Risk, Spread Risk e Concentration Risk. Rispetto al Market Risk di Pillar 1 calcolato al 31/12/2022, la Compagnia presenta, alla chiusura del bilancio di esercizio 2023, nel proprio portafoglio investimenti oltre ai titoli obbligazionari emessi da Stati sovrani europei e un titolo Corporate, anche un'esposizione verso una polizza di Capitalizzazione.

C.2.3 Valutazione del Rischio

Alla data di valutazione del 31/12/2023 la Compagnia presenta un SCR Market Risk pari a 274.325€. Di seguito si mostra il dettaglio di tale rischio al 31/12/2023 con il confronto con i relativi importi dell'anno precedente.

Tabella C.II Market Risk al 31/12/2023

Risk Components (€,00)	SCR 31/12/2023	SCR 31/12/2022	Δ %
Interest Rate	58.702	110.170	-46,7%
Equity	0	0	0,0%
Property	0	0	0,0%
Spread	138.476	96.272	43,8%
Currency	0	0	0,0%
Concentration	210.959	222.732	-5,3%
Diversification Effect	-133.812	-143.479	-6,7%
Market Risk	274.325	285.695	-4,0%

Il sotto-modulo Interest Rate Risk è pari a 58.702€. La diminuzione di tale sotto-modulo rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente alla maggiore incidenza del portafoglio titoli sul totale del portafoglio investimenti. Si segnala infatti che, come nel precedente esercizio, la Compagnia è esposta allo scenario interest down in quanto la duration degli attivi risulta minore di quella dei passivi.

Il requisito di capitale da appostare per gli altri due sotto-moduli (Spread Risk e Concentration Risk) scaturisce invece dalla presenza nel Portafoglio Investimenti di un titolo Corporate e dall'investimento in una Polizza di Capitalizzazione. Rispetto allo scorso esercizio, si osserva:

- un aumento del sotto-modulo Spread Risk, in virtù della nuova esposizione relativa alla Polizza di Capitalizzazione;
- una riduzione sotto-modulo Concentration Risk, in virtù dell'aumento della quota del Portafoglio Investimenti non esposta a tale rischio (i.e. Titoli Governativi).

C.2.4 Attenuazione del Rischio

La funzione Risk Management attua un processo di gestione del rischio tramite la definizione ed il monitoraggio dei limiti del rischio di mercato, tra cui anche il mismatch di duration tra attivi e passivi, considerando anche l'assorbimento del rischio di capitale. I controlli vengono effettuati trimestralmente sul portafoglio investimenti della Compagnia in merito al rispetto dei limiti di investimento formulati all'interno della Delibera quadro sulle linee guida di investimento adottata ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n.24.

Nel paragrafo C.7.2, si riportano i limiti sul portafoglio investimenti.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

C.3.1 Descrizione del Rischio

Il rischio di credito o di controparte (Counterparty Default Risk) riflette le possibili perdite dovute ad un default inatteso, o al deterioramento dello standing creditizio, delle controparti e dei debitori della compagnia di

assicurazione o riassicurazione nei successivi 12 mesi. Il modulo relativo a tale rischio copre i contratti di mitigazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, securitisation e derivati, crediti verso intermediari, come anche ogni altra esposizione di credito che non è coperta dal modulo di "rischio spread". Il modulo di rischio di credito si compone di due sottomoduli, quali:

- a) Del primo tipo (Type 1), che esprime gli effetti negativi dell'aumento delle probabilità di default delle controparti riassicurative, sia in termini di riduzione delle riserve cedute che in termini di minore beneficio di assorbimento dei rischi assicurativi. In tale sottomodulo rientrano anche le controparti bancarie (conti correnti);
- b) Del secondo tipo (Type 2), che rappresenta il rischio di non riscuotere i crediti verso intermediari, verso assicurati e ogni altra esposizione di credito non coperta dal rischio spread.

C.3.2 Esposizione al Rischio

La Compagnia è esposta al Rischio di Credito sia per quanto riguarda le esposizioni di Type 1 che per quelle di Type 2. In particolare, le esposizioni di Tipo 1 sono principalmente costituite da crediti verso riassicuratori e da depositi di conto corrente, mentre le esposizioni di Type 2 da crediti verso assicurati, intermediari e ogni altra esposizione di credito non coperta dal rischio spread.

Il Rischio di credito risulta ben presidiato, in quanto la Compagnia persegue una gestione oculata di tutte le esposizioni creditizie verso controparti bancarie, assicurati, intermediari, riassicuratori, ecc.

C.3.3 Valutazione del Rischio

Si rappresentano di seguito le risultanze delle valutazioni del rischio di controparte (Counterparty Risk) al 31/12/2023 con i relativi risultati al 31/12/2022:

Tabella C.III Counterparty Risk al 31/12/2023

Risk Components (€,'00)	SCR 31/12/2023	SCR 31/12/2022	Δ %
Type 1	129.312	187.203	-30,9%
Type 2	794.881	738.431	7,6%
Diversification Effect	-28.236	-38.121	-25,9%
Counterparty Risk	895.958	887.513	1,0%

La movimentazione principale del rischio di Credito osservato tra il 2023 e il 2022 è data dalla riduzione del sotto-modulo Type 1, a seguito della minor Liquidità di Conto Corrente. Tuttavia, si osserva un leggero aumento del Counterparty Risk rispetto alla valutazione precedente in virtù dalle maggiori esposizioni creditizie considerate nel sotto-modulo Type 2.

C.3.4 Attenuazione del Rischio

Per quanto attiene il rischio di controparte, viene effettuato un monitoraggio trimestrale sulle esposizioni relative alla liquidità detenuta negli istituti di credito e sul livello di esposizioni sulle controparti di riassicurazione. I controlli trimestrali, sugli indicatori di Rischio di Default della Compagnia, sono effettuati nel rispetto dei limiti operativi formulati nell'ambito della Policy di Risk Appetite, redatta ai sensi dell'articolo 5,

comma 2, lettera e, del Regolamento IVASS n.38. I KRI sul Rischio di Controparte sono espressi in funzione dell'incidenza dei Crediti (netto Debiti) detenuti dalla Compagnia nei confronti di specifiche controparti, espressi in percentuale dei Premi Emessi nel corso degli ultimi 12 mesi di produzione antecedenti la data di riferimento. Le voci di Credito considerate sono:

- Crediti verso Intermediari di Assicurazione e di Riassicurazione (scaduti da oltre 3 mesi);
- Altri crediti, per i quali si intende la somma dei Crediti Netti verso Assicurati (depurati dei Sospesi), Crediti Netti verso Intermediari (scaduti da meno di 3 mesi) e dei crediti derivanti da ogni altra esposizione di credito non coperta dal rischio spread.

Nel paragrafo C.7.2, si riportano i limiti sui KRI.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è "il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite" (Art. 19 comma 1 lettera e) del Regolamento IVASS n. 20).

Il Rischio di liquidità risulta essere non rilevante in quanto la Compagnia ha adottato una politica di investimento che prevede la costituzione di un portafoglio liquido finalizzato all'adempimento delle proprie obbligazioni verso gli assicurati e altri.

Si riporta di seguito l'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri (EPIFP) al 31/12/2023:

Tabella C.IV EPIFP al 31/12/2023

	31/12/2023
EPIFP (€,00)	89.451

C.5 RISCHIO OPERATIVO

C.5.1 Descrizione del Rischio

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite dirette o indirette derivanti dalla inadeguatezza o mancato rispetto dei processi, siano essi dovuti alla responsabilità delle persone o dei sistemi, o da eventi esterni inclusi i cambiamenti del contesto normativo.

Al livello di mappatura generale, alcune possibili categorie di rischi operativi possono essere, ad esempio:

- i rischi informatici (non adeguatezza, frode esterna, perdita dati, disallineamento archivi, cyber risk etc.);
- i rischi persone (frode del personale, continuità operativa, insufficienza del personale, etc.);
- i rischi di gestione del portafoglio (tenuta dei registri, liquidazione dei sinistri, data entry manuali, etc.);
- i rischi di contabilità (tenuta contabilità generale, inadempienze fiscali, etc.);
- i rischi di esternalizzazione (connessi all'affidamento in outsourcing di attività aziendali)

C.5.2 Esposizione al Rischio

La standard Formula richiede che il valore del Rischio Operativo sia pari al maggiore tra una componente funzione delle Technical Provisions (TP based risk component) e una componente funzione dei premi di competenza (Premium based risk component). Tuttavia, il massimo tra queste due componenti non può comunque superare un valore pari al 30% del BASIC SCR. La valorizzazione di tale rischio al 31 dicembre 2023 risulta essere funzione della componente relativa ai premi.

C.5.3 Valutazione del Rischio

Si rappresenta di seguito il valore del rischio operativo (Operational Risk) al 31/12/2023 con il relativo importo al 31/12/2022.

Tabella C.V Operational Risk al 31/12/2023

Risk Components (€,00)	SCR 31/12/2023	SCR 31/12/2022	Δ %
Operational Risk	500.562	461.093	8,6%

In particolare, si osserva un aumento rispetto all'anno precedente per tale sotto-modulo in virtù della maggiore raccolta premi considerata.

C.5.4 Attenuazione del Rischio

I Rischi operativi, per loro natura, presentano una rischiosità potenziale non trascurabile. In particolare, il Rischio informatico, nonostante l'efficacia dei presidi messi in atto dalla struttura della Compagnia che ne riducono la rischiosità, necessita sempre di un monitoraggio continuo, considerato che il business della Compagnia si sostanzia nella gestione di un servizio basato sulla gestione di informazioni mediante sistemi informativi. Per quanto riguarda gli altri rischi operativi (i rischi di persone, i rischi di gestione del portafoglio, rischi di contabilità, i rischi di esternalizzazione, etc.) beneficiano dell'effetto di mitigazione dovuto al rafforzamento della governance (attività coordinata tra le Funzioni di Controllo, rafforzamento della Funzione Amministrativa, diffusione della reportistica Solvency II). I rischi operativi rappresentano per la Compagnia i rischi che hanno una elevata probabilità di avvenimento, dovuta essenzialmente all'elevato numero di operazioni conseguenti alla numerosità dei contratti, degli intermediari, ed al fatto che la struttura aziendale preposta risulta a tutti gli effetti ancora di piccole dimensioni seppur supportata con intere attività in outsourcing e supporti consulenziali.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Il processo di mappatura dei rischi ha permesso alla Compagnia di identificare altri rischi quantificabili e non quantificabili, non coperti dalla metrica della Standard Formula, quali:

Quantificabili

a) Rischio di credito Sovrano

Il rischio di perdite connesse alla diminuzione del merito di credito o alla concentrazione dei titoli governativi in portafoglio emessi o garantiti da emittenti statali (UE e non-UE).

Non Quantificabili

a) Rischio di Non Conformità alle Norme

Per rischio di non conformità alle norme (*Compliance Risk*) si intende "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali" (Art. 19 comma 1 lettera h) del Regolamento IVASS n. 20).

Il Rischio di non conformità alle norme, come per i rischi operativi, presenta una rischiosità potenziale non trascurabile, dovuta all'elevato numero e frequenza degli adempimenti fiscali, para-fiscali e regolamentari ed al fatto che la struttura della Compagnia comunque rimane a tutti gli effetti ancora di piccole dimensioni e parzialmente supportata con alcune attività in outsourcing e supporti consulenziali;

b) Rischio Reputazionale

Per rischio reputazionale si intende "il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita" (Art. 19 comma 1 lettera i) del Regolamento IVASS n. 20). Il Rischio reputazionale, tenuto conto del bassissimo numero dei reclami e dei presidi messi in campo dalla Compagnia, risulta essere attualmente di entità non rilevante. Tuttavia, nonostante le misure di mitigazione poste in essere, data anche la complessità del mercato e del settore in cui opera, tale rischio è considerato come non completamente evitabile.

c) Rischio Strategico

Tale categoria include il rischio attuale e prospettico di diminuzione degli utili o delle disponibilità di capitale ed il rischio di sostenibilità del modello di business perseguito dalla Compagnia; comprende inoltre il rischio di non assicurare i risultati di capitale legati alla propria politica di propensione al rischio ed i rischi derivanti dall'adeguamento al contesto competitivo in cui l'impresa opera.

Il rischio strategico, nonostante l'impegno in termini di pianificazione messi in atto dalla Compagnia, è considerato come non evitabile, data la complessità del mercato e del settore in cui opera, date le ridotte dimensioni della società, e data la necessità continua di accrescere la dimensione del portafoglio assicurativo per migliorare e consolidare il proprio posizionamento di mercato.

d) Rischio ESG

Il rischio di sostenibilità (o "ESG") è definito come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività. In particolare:

- **Environmental:** ovvero le questioni che riguardano la qualità e il funzionamento dell'ambiente naturale e dei sistemi naturali. In particolare, tra questi rientrano i rischi legati al Cambiamento Climatico, i quali a loro volta si possono distinguere in:
 - Transizione; ovvero l'insieme dei rischi che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
 - Fisico; ovvero l'insieme dei rischi che derivano dagli effetti fisici introdotti dal cambiamento climatico;
- **Social:** ovvero le questioni che riguardano i diritti, il benessere e gli interessi delle persone e della comunità;
- **Governance:** ovvero le questioni che riguardano la governance della società e di altre entità partecipate.

La Compagnia, al fine di valutare tali rischi nell'ambito delle valutazioni del profilo di rischio, nel corso del 2023 ha effettuato un'analisi volta ad identificare la possibile esistenza dei rischi suddetti e definirne l'eventuale materialità. Tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio investimenti, particolarmente concentrato verso esposizioni governative dell'area Euro, e del portafoglio delle passività, ovvero principalmente caratterizzato da coperture per Tutela Legale, alla data di redazione del presente documento la Compagnia non risulta significativamente esposta ai rischi ambientali, sociali e di governance.

C.7 . ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1 Sensivities

In accordo a quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento 38 IVASS, sono state effettuate delle analisi di stress test sui risultati di solvibilità al 31/12/2023, che prevedono le seguenti ipotesi:

- Stress Loss Ratio: incremento moltiplicativo dei Loss Ratio adottati nel calcolo della BEL del 20%;
- Stress Expense Ratio: incremento moltiplicativo degli Expense Ratio adottati nel calcolo della BEL del 20%;
- Stress Counterparty: downgrade di 1 Credit Quality Step delle controparti riassicurative e bancarie;
- Stress Sovereign: allargamento degli spread di credito di 100 bps sui titoli governativi e corporate;

I risultati di tali analisi di sensitività sono riportati nella seguente tabella riassuntiva:

Tabella C.VI Risultati a 31/12/2023

Eligible Own Funds (€ migliaia)	SCR	Solvency Ratio
8.708	3.374	258,0%

Tabella C.VII Stress Test a 31/12/2023

Scenario di Stress (€ migliaia)	Eligible Own Funds	SCR	Solvency Ratio	Delta con YE
Loss Ratio	8.391	3.378	248,4%	-9,6%
Expense Ratio	8.000	3.376	237,0%	-21,1%
Controparte	8.695	3.465	251,0%	-7,1%
Sovereign	8.600	3.425	251,1%	-6,9%

Il maggiore effetto si evidenzia nello Stress Expense Ratio, che porta ad una riduzione del Solvency Ratio rispettivamente pari a -21,1%, riconducibile all'aumento delle BEL lorde comportando una diminuzione di Fondi Propri.

C.7.2 Risk Appetite Framework

La rischiosità percepita dalla Compagnia viene definita in termini di Grado di Copertura del Capitale Richiesto (Solvency II Ratio - SR), ovvero di disponibilità patrimoniali a copertura del requisito di capitale.

Al fine di classificare il rischio legato al Grado di Copertura, sono individuati i seguenti 5 intervalli associati ad altrettanti livelli di rischiosità:

- $SR < 100\%$ a Non copertura del Requisito di Capitale
- $100\% \leq SR < 145\%$ a Rischio Alto
- $145\% \leq SR < 160\%$ a Rischio Medio
- $160\% \leq SR < 175\%$ a Rischio Basso
- $175\% \leq SR$ a Rischio Immateriale

Nell'ambito della Metrica di Rischiosità sopra individuata in termini di Solvency Ratio, la Compagnia ritiene di posizionarsi nell'intervallo di Rischio Medio, definendo il proprio Risk Appetite Target pari a:

- **Risk Appetite Target** -> $SR = 160\%$

La devianza massima dal livello di Risk Appetite Target viene definita come uno scostamento assoluto rispetto al Solvency Ratio pari al 15%, individuando il seguente intervallo di Risk Tolerance:

- **Intervallo di Risk Tolerance** -> $145\% \leq SR < 175\%$

In coerenza con il livello di minimo dell'intervallo di Risk Tolerance individuato (145%), vengono definiti:

- Le Soglie di Tolleranza per ciascun Modulo di Rischio, determinate in funzione del Grado di Assorbimento Massimo desiderato;
- I Limiti Operativi sui principali Key Risk Indicator (KRI), oggetto di monitoraggio periodico, volti a gestire il processo di assunzione del rischio nei differenti ambiti di attività.

I KRI devono essere periodicamente monitorati dalla Compagnia ai fini del rispetto di ciascun Limite Operativo individuato, in particolare:

- KRI sul Portafoglio Investimenti

I KRI definiti sul Portafoglio Investimenti vengono definiti nell'ambito della Delibera Quadro investimenti. I principali limiti riguardano:

- Limiti sulle Categorie di Investimento
- Limiti per Area Geografica/Controparte
- Limiti di Concentrazione
- Limiti sul Mismatching tra Attivi e Passivi (anni)
- Limiti sul Merito Creditizio

- KRI sui Rischi Tecnici

Sono individuati nei Loss Ratio di Competenza del totale dell'Esercizio Corrente e degli Esercizi Precedenti, determinati rispetto ai Premi di Competenza al Netto delle Provvigioni.

- KRI sul Rischio Spese

I Limiti Operativi sul Rischio Spese sono individuati negli Expenses Ratio riguardanti le Altre Spese di Amministrazione e le Altre Spese di Acquisizione e determinati rispetto ai Premi di Competenza al Netto delle Provvigioni.

- KRI sul Rischio di Controparte

I Limiti Operativi sul Rischio di Controparte sono espressi in funzione dell'incidenza dei Crediti detenuti dalla Compagnia nei confronti di specifiche controparti rispetto ai Premi Emessi nel corso degli ultimi 12 mesi di produzione antecedenti la data di riferimento.

- KRI sul Rischio Operativo

La Compagnia ha individuato inoltre una serie di KRI, di seguito riportati, che impiega nell'ambito del monitoraggio dell'Operational Risk, a seconda della specifica area di rischio in cui può essere declinato:

- Human Resources (di seguito "HR"):
 - **Tasso di Turnover**: Numero di risorse uscite nel corso del periodo su totale risorse attive a inizio periodo;
- Comportamento:
 - **Frode esterna**: Numeri di eventi riconducibili a frode esterna;
 - **Frode interna**: Numeri di eventi riconducibili a frode interna;
- Danni agli Asset Fisici:
 - **Eventi naturali**: Numero di eventi il cui verificarsi arreca danni fisici agli asset aziendali (eventi naturali accidentali per i quali la Compagnia non ha alcuna responsabilità);
 - **Man Made**: Numeri di eventi il cui verificarsi arreca danni fisici agli asset aziendali (eventi riconducibili ad azioni umane per i quali la Compagnia non ha alcuna responsabilità).
- Information and Communications Technology:
 - **Cyber - Rilevazioni Malware**: Numero di Rilevazioni Malware nel periodo di riferimento;
 - **Cyber - Numero di incidenti**: Numero di incidenti che riguardano la cybersecurity nel periodo di riferimento;
 - **Errore informatico - Furto/Perdita d'informazioni**: Numero di incidenti che hanno causato perdita di informazioni nel periodo di riferimento;
 - **Bug informatici**: Numero bug rilevati in produzione nel periodo di riferimento;
 - **Continuità Operativa e Perdita dei dati - Continuità Operativa**: Numero di eventi di interruzione, prodotto tra il fatturato medio orario e il recovery time operation nel periodo di riferimento;
 - **Eternalizzazione dei software**: Disservizi su software esternalizzati (Numero di disservizi osservati nel trimestre, individuato come percentuale di ore di disservizio sul totale delle ore effettive di utilizzo nel periodo di riferimento).

D. VALUTAZIONI AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 ATTIVITÀ

Questa sezione contiene informazioni sulla valutazione a fini di solvibilità delle attività e delle passività, sui criteri e sui metodi utilizzati ai fini della stessa ad integrazione della disclosure fornita nel SFCR.

D.1.1 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Questo paragrafo illustra i valori degli attivi valutati secondo i principi Solvency II e li confronta con i valori delle poste valutate secondo i principi Local.

Tabella D.1 Differenze Assets Local e Solvency II al 31/12/2023

Importi in €

		Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
		C0010	C0020	
Assets				
Goodwill	R0010			
Deferred acquisition costs	R0020		-	-
Intangible assets	R0030	-	71.993	- 71.993
Deferred tax assets	R0040	795.918	213.730	582.188
Pension benefit surplus	R0050	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	-	-	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	13.519.043	13.461.692	57.351
Property (other than for own use)	R0080	-	-	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-	-	-
Equities	R0100	-	-	-
Equities - listed	R0110	-	-	-
Equities - unlisted	R0120	-	-	-
Bonds	R0130	13.179.754	13.122.403	57.351
Government Bonds	R0140	12.195.639	12.153.003	42.636
Corporate Bonds	R0150	984.115	969.400	14.715
Structured notes	R0160	-	-	-
Collateralised securities	R0170	-	-	-
Collective Investments Undertakings	R0180	-	-	-
Derivatives	R0190	-	-	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-	-	-
Other investments	R0210	339.288	339.288	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-	-	-
Loans and mortgages	R0230	-	-	-
Loans on policies	R0240	-	-	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-	-	-
Other loans and mortgages	R0260	-	-	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	5.048.474	6.971.826	- 1.923.352
Non-life and health similar to non-life	R0280	5.048.474	6.971.826	
Non-life excluding health	R0290	5.048.474	6.971.826	
Health similar to non-life	R0300	-	-	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-	-	
Health similar to life	R0320	-	-	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-	-	
Life index-linked and unit-linked	R0340	-	-	
Deposits to cedants	R0350	-	-	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	5.292.292	5.292.292	-
Reinsurance receivables	R0370	-	-	-
Receivables (trade, not insurance)	R0380	-	-	-
Own shares (held directly)	R0390	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-	-	-
Cash and cash equivalents	R0410	2.040.868	2.040.868	-
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.841.375	2.886.017	- 44.643
Total assets	R0500	29.537.968	30.938.417	- 1.400.449

Nella tabella precedente sono riportate le singole voci che compongono le poste dell'attivo del bilancio Local, del Bilancio Solvency II e le differenze relative ai diversi principi di valutazione.

In particolare, le differenze di valutazione tra gli elementi delle Attività dello Stato Patrimoniale al 31/12/2023 sono le seguenti:

Attività Immateriali: Nel passaggio tra Bilancio Local e Bilancio Solvency II il valore delle attività immateriali è posto pari a 0 come da indicazione degli Atti Delegati.

Deferred Tax Assets: La valorizzazione delle poste di Bilancio Solvency II relativamente alle voci contenute complessivamente nelle "Deferred Tax Assets", è determinata nel seguente modo:

- Le Deferred Taxes Attive iniziali sono poste pari a quelle appostate nel Bilancio Local 2023, pari a 213.730€
- Le Deferred Taxes Attive da Valutazione (pari a 795.918€), calcolate sulle differenze tra gli importi delle attività e delle passività determinate in base ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori riferiti alle stesse attività e passività valutati in base ai principi Local, sono determinate adottando:
 - Un'aliquota fiscale pari all'IRES nel caso di poste riferite al Bilancio Non Tecnico;
 - Un'aliquota fiscale pari alla somma dell'IRES e dell'IRAP nel caso di poste riferite al Bilancio Tecnico.

L'iscrizione nel bilancio Solvency II delle Deferred Taxes Attive da Valutazione è effettuata fino alla concorrenza dell'importo delle corrispondenti "Deferred Taxes Liabilities" da Valutazione e pari a 582.188€.

Investimenti: Il portafoglio degli Investimenti della Compagnia è valutato, secondo i principi Solvency II, al valore di Mercato.

Le Asset Class di raggruppamento con le quali vengono presentati i risultati sono le seguenti:

- Titoli Governativi Italia Zero Coupon (GOV IT ZCB);
- Titoli Governativi Italia Fixed Coupon (GOV IT FCB);
- Titoli Governativi Italia (GOV IT ILB);
- Titoli Governativi Italia Floating Rate Not (GOV IT FRN);
- Titoli Governativi Francia Fixed Coupon (GOV FRN FCB);
- Titoli Corporate (CORP)
- Titoli Governativi Germania Fixed Coupon (GOV DE FCB);
- Titoli Governativi Francia Fixed Coupon (GOV FRA FCB);
- Polizza di Capitalizzazione
- Liquidità (LQD)

Si riportano nella seguente tabella le informazioni, per ciascuna Asset Class, del Controvalore di Bilancio del Controvalore TQ di Mercato, del Numero di Asset al 31/12/2023:

Tabella D.II Valore Portafoglio Investimenti Local e Solvency II al 31/12/2023

Asset Class (€,00)	Controvalore Mercato TQ	Numero Titoli
GOV IT ZCB	4.459.120	5
GOV IT FCB	4.808.430	8
GOV IT ILB	497.517	1
Corporate	984.115	1
GOV DE FCB	1.636.972	3
GOV FRA FCB	793.600	1
Polizza	339.288	1
LQD	2.040.868	
Totale	15.559.910	20

Reinsurance Recoverables: La valutazione dei Reinsurance Recoverables avviene secondo principi Solvency II. Per questa specifica voce, la metodologia di calcolo è la stessa utilizzata per il calcolo delle Riserve tecniche ed è riportata all'interno della relativa sezione.

Insurance & Intermediaries Receivables: Gli Insurance & Intermediaries Receivables sono posti pari a quelli contenuti nel Bilancio Local 2023.

Reinsurance Receivables: I Reinsurance Receivables sono posti pari a quelli contenuti nel Bilancio Local 2023.

Any Other Assets: Le componenti della voce Any Other Assets sono posti pari a quelli contenuti nel Bilancio Local 2022 al netto della voce relativa ai ratei sui titoli obbligazionari. Tali ratei nel bilancio Solvency II sono riclassificati all'interno del valore di mercato Tel Quel nella voce investimenti.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Gruppi di rischio omogenei

Tutte le analisi relative alle Liability assicurative della Compagnia sono condotte per Line of Business (LoB) Solvency II, così come definite dagli Atti Delegati. Al fine di ripartire il Portafoglio dei Rischi all'interno delle LoB Solvency II, sono condotte specifiche analisi sui prodotti in portafoglio al 31 dicembre 2023 ed opportune riclassificazioni in base alle caratteristiche delle garanzie incluse nei prodotti stessi e alla presenza di coperture riassicurative. Le modalità della riclassificazione sono sinteticamente illustrate di seguito:

- Lob 10 Affari Auto - Partizione del business relativa ai prodotti del ramo 17 ceduti in riassicurazione con un trattato di Quota Share con un'aliquota pari al 10%;
- Lob 10 Affari Non Auto - Partizione del business relativa ai prodotti del ramo 17 ceduti in riassicurazione con un trattato di Quota Share con un'aliquota pari al 60%;

- Lob 12 Affari Auto - Partizione del business relativa ai prodotti del ramo 16 ceduti in riassicurazione con un trattato di Quota Share con un'aliquota pari al 10%;
- Lob 12 Affari Non Auto - Partizione del business relativa ai prodotti del ramo 16 ceduti in riassicurazione con un trattato di Quota Share con un'aliquota pari al 60 %.

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Riserva Sinistri

Tutte le analisi effettuate per valutare la Best Estimate delle Technical Provisions sono sviluppate coerentemente con i principi di valutazione Solvency II riportati negli Atti Delegati.

La valutazione della Best Estimate della Riserva Sinistri è effettuata tenendo conto dei seguenti step:

- La Riserva per Sinistri in vigore alla data di valutazione è desunta dal Bilancio Local; gli importi in oggetto sono comprensivi di:
 - Riserva Sinistri Denunciati comprensiva di Spese di Liquidazione;
 - Riserva Sinistri IBNR comprensiva di Spese di Liquidazione.
 - I relativi pagamenti dei Sinistri sono sviluppati nel corso del tempo applicando le Velocità di Liquidazione adottate nell'ambito delle valutazioni di Business Plan. Per la determinazione delle ipotesi di liquidazione si tiene conto delle risultanze dell'analisi dei dati storici e dell'indirizzo strategico perseguito.
- I pagamenti per Sinistri sono centralizzati temporalmente nell'anno di pagamento ed attualizzati, alle date future di proiezione, per mezzo della struttura dei tassi zero coupon in vigore alla data di valutazione, fornita dall'EIOPA.

Riserva Premi

La valutazione della Best Estimate della Riserva Premi è effettuata tenendo conto dei seguenti step:

- La Riserva per Frazioni di Premio in vigore alla data di valutazione è posta pari al valore desunto dai Moduli di Vigilanza al netto dell'effetto delle:
 - Delle Riserve Rischi in Corso;
 - Delle Riserve Integrative,
- I Premi Futuri sono posti pari alle Rate a Scadere Netto Costi di Acquisizione derivanti dal portafoglio in vigore alla data di valutazione.
- Le quote di ammortamento della Riserva per Frazioni di Premio e dei Premi Futuri, di competenza degli anni successivi;
- I Sinistri di Competenza di ciascun Esercizio successivo alla data di valutazione (comprensivi di Spese di Liquidazione), provenienti dalle quote di ammortamento delle Riserve per Frazioni di Premio e dei Premi Futuri, sono calcolati applicando a queste ultime i Rapporti Sinistri a Premi (Loss Ratio) derivanti dalle risultanze dell'analisi dei dati storici e dell'indirizzo strategico della Compagnia;
- I pagamenti dei Sinistri sono sviluppati nel corso del tempo applicando le suddette Velocità di Liquidazione derivanti dalle analisi effettuate sui dati storici;

- Le Altre Spese di Amministrazione sono proiettate, moltiplicando il Costo Unitario per Unità di Premio di Competenza Netto Provvigioni (Expense Ratio), ricavato dalle risultanze dell'analisi dei dati storici e del proprio indirizzo strategico, per le quote di ammortamento delle Riserve per Frazioni di Premio e dei Premi Futuri di competenza dei vari anni di sviluppo;
- Infine, i cash flows in entrata (Premi) e in uscita (Sinistri e Spese) sono centralizzati temporalmente nell'anno di incasso/pagamento ed attualizzati, alle date future di proiezione, per mezzo della struttura dei tassi a pronti in vigore alla data di valutazione, fornita dall'EIOPA.

Reinsurance Recoverables Sinistri

La stima della Best Estimate della Riserva Sinistri Ceduta in riassicurazione è effettuata, nell'ambito della valutazione della Best Estimate della Riserva Sinistri, con una metodologia analoga a quella descritta in merito alle riserve Sinistri, in cui i Sinistri Ceduti ai Riassicuratori vengono stimati a partire dalla proiezione dei Sinistri Totali, applicando le aliquote di cessione dei sinistri previste dai trattati di Riassicurazione ed ipotizzate ai fini della valutazione di Business Plan.

I Reinsurance Recoverables finali per la Riserva Sinistri sono infine determinati tenendo conto della probabilità di default dei Riassicuratori, così come previsto dagli Atti Delegati.

Reinsurance Recoverables Premi

La stima della Best Estimate della Riserva Premi Ceduta in riassicurazione è effettuata, nell'ambito della valutazione della Best Estimate della Riserva Premi, con una metodologia analoga a quella descritta in merito alle riserve premi, in cui i Sinistri Ceduti ai Riassicuratori vengono stimati a partire dalla proiezione dei Sinistri Totali al netto delle spese di liquidazione non previste dal trattato di riassicurazione, applicando le aliquote di cessione dei sinistri previste dai trattati.

I Reinsurance Recoverables finali per la Riserva Premi sono infine determinati tenendo conto della probabilità di default dei Riassicuratori, così come previsto dagli Atti Delegati.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale. Sulla base di questa definizione e in conformità con quanto prescritto dagli articoli 60, 61 e 62 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, il Risk Margin è determinato secondo la formula:

$$RM = CoC \sum_{t=0}^{Run-Off} \frac{SCR_{RU}(t)}{(1+r(t+1))^{t+1}}$$

Dove

- *CoC* è il tasso del costo del capitale (pari al 6%, come previsto negli Atti Delegati, art.39);
- *SCR_{RU}(t)* è il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento ("Reference Undertaking") di cui all'articolo 38, paragrafo 2 degli Atti Delegati, dopo t anni;
- *r(t + 1)* è il tasso di interesse risk free per la scadenza di t+1 anni.
- Il Risk Margin è determinato mediante il metodo 2 (approccio proporzionale) previsto nell'Allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, il quale prevede per la stima del requisito patrimoniale di solvibilità SCR_{RU} negli istanti temporali futuri (t>0), la seguente relazione:

$$SCR_{RU}(t) = \left(\frac{SCR_{RU}(0)}{BEL_{net}(0)} \right) BEL_{net}(t)$$

- BEL_{net}(t) è il valore della Best Estimate al netto dei Reinsurance Recoverables relativa al portafoglio in vigore al tempo 0 e valutata dopo t anni.

Valore delle Technical Provisions alla data di Valutazione

Di seguito si riportano, per ciascuna Lob, i risultati ottenuti nell'ambito della valutazione delle Technical Provisions secondo i principi Solvency II, confrontati con le analoghe grandezze secondo i principi Local.

Tabella D.III Riserva Sinistri e relativa Best Estimate al 31/12/2023

LoB Solvency II (€,00)	Riserva Sinistri di Bilancio	Best Estimate	Delta
	Local	Riserva Sinistri	
10	9.937.586	9.371.911	-565.675
12	49.540	48.314	-1.226
Totale	9.987.126	9.420.225	-566.901

Rispetto alla Riserva Sinistri del Bilancio Local alla data di valutazione, le differenze che si riscontrano nella valutazione della relativa Best Estimate sono dovute principalmente ad un effetto di attualizzazione, in quanto la Best Estimate è pari al valore attuale dei Sinistri derivanti dalla Riserva Sinistri del Bilancio Local, stimato utilizzando la pertinente struttura dei tassi per scadenza Risk Free.

Tabella D.IV Riserva Premi e relativa Best Estimate al 31/12/2023

LoB Solvency II (€,00)	Riserva Sinistri di Bilancio	Best Estimate	Delta
	Local	Riserva Sinistri	
10	6.731.862	4.991.614	-1.740.249
12	234.314	87.356	-146.958
Totale	6.966.176	5.078.970	-1.887.206

Rispetto alla Riserva Premi del Bilancio Local, le differenze che si riscontrano nella valutazione della relativa Best Estimate, sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- La Best Estimate è costituita dal valore attuale dei Sinistri e delle Spese di Gestione derivanti dalla Riserva per Frazioni di Premio del Bilancio Local e dai Premi Futuri;
- Nella Best Estimate confluisce (con segno negativo) il valore attuale dei Premi Futuri al netto dei Costi di Acquisizione.

Tabella D.V Riserva Sinistri Ceduta e relativi Reinsurance Recoverables al 31/12/2023:

LoB Solvency II (€,00)	Riserve Sinistri Ceduta di Bilancio Local	Reinsurance Recoverable Riserva Sinistri	Delta
10	4.174.781	3.927.128	-247.653
12	12.532	12.293	-239
Totale	4.187.313	3.939.421	-247.892

Rispetto alla Riserva Sinistri Ceduta del Bilancio Local, le differenze che si riscontrano nella valutazione dei relativi Reinsurance Recoverables, sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- I Reinsurance Recoverables sono costituiti dal valore attuale dei Sinistri Ceduti derivanti dalla Riserva Sinistri Ceduta del Bilancio Local.
- Nei Reinsurance Recoverables si tiene conto, in termini di abbattimento, della probabilità di fallimento dei Riassicuratori.

Tabella D.VI Riserva Premi Ceduta e relativi Reinsurance Recoverables al 31/12/2023

LoB Solvency II (€,00)	Riserva Premi Ceduta di Bilancio Local	Reinsurance Recoverable Riserva Premi	Delta
10	2.703.704	1.104.395	-1.599.309
12	80.809	4.657	-76.151
Totale	2.784.513	1.109.052	-1.675.460

Rispetto alla Riserva Premi Ceduta del Bilancio Local, le differenze che si riscontrano nella valutazione dei relativi Reinsurance Recoverables, sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- I Reinsurance Recoverables sono costituiti dal valore attuale dei Sinistri Ceduti derivanti dalla Riserva Premi Ceduta del Bilancio Local;
- Nei Reinsurance Recoverables confluisce (con segno negativo) il valore attuale dei Premi Futuri Ceduti;
- Inoltre, nei Reinsurance Recoverables si tiene conto del valore attuale dei Sinistri e delle Commissioni di Riassicurazione derivanti dai Premi Futuri Ceduti.

Infine, nei Reinsurance Recoverables si tiene conto, in termini di abbattimento, della probabilità di fallimento dei Riassicuratori.

Si riporta nella tabella seguente il valore del Risk Margin alla data di valutazione riallocato proporzionalmente in funzione del peso delle relative Best Estimate della Riserva Premi e Sinistri:

Tabella D.VII Risk Margin al 31/12/2023

LoB Solvency II (€,00)	Risk Margin
10	604.069
12	5.706
Totale	609.774

Ipotesi Economiche

Le ipotesi economiche riguardano la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale struttura è fornita mensilmente dall'EIopa. Di seguito si riporta la curva dei tassi utilizzata al 31 dicembre 2023.

Tabella D.VIII Struttura Curva Risk Free al 31/12/2023

Term	31/12/2023
1	3,36%
2	2,69%
3	2,44%
4	2,35%
5	2,32%
6	2,32%
7	2,33%
8	2,35%
9	2,37%
10	2,39%

Ipotesi tecniche

Di seguito si riporta l'evidenza delle ipotesi operative (velocità di liquidazione, LR ed ER) utilizzate per il calcolo delle Best Estimate premi e sinistri al 31 dicembre 2023.

Le ipotesi sono differenziate per LoB e per tipologia di Affare (auto e non auto):

Tabella D.IX Velocità di Liquidazione Cumulate

LoB Solvency II	Anno di Sviluppo													
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
10 - Affari Auto	17%	45%	64%	76%	86%	92%	96%	98%	99%	100%	100%	100%	100%	100%
10 - Affari Non Auto	11%	35%	52%	63%	74%	83%	91%	96%	98%	99%	100%	100%	100%	100%
12 - Affari Auto	60%	98%	99%	99%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
12 - Affari Non Auto	35%	97%	98%	99%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Il calcolo delle Velocità di Liquidazione è ottenuto, per ogni generazione di sinistro, dal rapporto tra importo sinistri cumulati per anno di sviluppo e costo di generazione. Il costo di generazione è calcolato come somma tra pagati cumulati e riservati nell'ultimo anno di bilancio. La velocità di liquidazione finale è ottenuta come media delle velocità di liquidazione di ogni generazione di sinistro.

Tabella D.X Ipotesi di calcolo Best Estimate al 31/12/2023

Line of Business	Loss Ratio	Expense Ratio
LoB 10 Auto	22,7%	39,3%
LoB 10 Non Auto	52,2%	38,6%
LoB 12 Auto	2,9%	35,6%
LoB 12 Non Auto	15,1%	37,9%

Le ipotesi del Loss Ratio e dell'Expense Ratio, determinate rispettivamente come:

- Oneri per Sinistri di Competenza / Premi di Competenza Netto Provvigioni
- Altre spese di Amministrazione e di Acquisizione / Premi di Competenza Netto Provvigioni,

e derivano dalle risultanze dell'analisi dei dati storici e dell'indirizzo strategico della Compagnia.

Misure di garanzia a lungo termine

Ai fini delle valutazioni Solvency II, si precisa che, considerata la natura del business della Compagnia, le elaborazioni sono effettuate senza l'adozione delle misure Long Term Guarantees (LTG) proposte dall'EIOPA; non viene pertanto preso in considerazione lo spread additivo da applicare alla struttura dei tassi di interesse risk free denominato Volatility Adjustment.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

D.3.1 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Questo paragrafo illustra i valori delle altre passività valutate secondo i principi Solvency II e li confronta con i valori delle poste valutate secondo i principi Local.

Tabella D.XI Differenze Other Liabilities Local e Solvency II

Importi in €

		Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
		C0010	C0020	
Liabilities				
Other technical provisions	R0730	-	-	-
Contingent liabilities	R0740	-	-	-
Provisions other than technical provisions	R0750	-	-	-
Pension benefit obligations	R0760	188.086	187.929	157
Deposits from reinsurers	R0770	-	-	-
Deferred tax liabilities	R0780	582.188	-	582.188
Derivatives	R0790	-	-	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-	-	-
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801	-	-	-
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802	-	-	-
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-	-	-
Debts owed to non-credit institutions	ER0811	-	-	-
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	-	-	-
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813	-	-	-
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814	-	-	-
Other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815	-	-	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.305.267	1.305.267	-
Reinsurance payables	R0830	456.461	456.461	-
Payables (trade, not insurance)	R0840	246.396	246.396	-
Subordinated liabilities	R0850	-	-	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-	-	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.842.597	1.842.597	-
Total liabilities	R0900	19.729.965	20.991.953	- 1.261.989
Excess of assets over liabilities	R1000	9.808.004	9.946.464	

Nella tabella precedente sono riportate le singole voci che compongono le poste delle passività diverse da quelle tecniche del bilancio Local, del Bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relative ai metodi di valutazione. In particolare, le differenze di valutazione tra gli elementi delle altre Passività dello Stato Patrimoniale sono le seguenti:

Deferred Tax Liabilities: la valorizzazione delle poste di Bilancio Solvency II relativamente alle voci contenute complessivamente nelle "Deferred Tax Liabilities", avviene nel seguente modo:

- Le Deferred Taxes Passive iniziali sono poste pari a quelle contenute nel Bilancio Local del 2023, pari a 0 €;
- Le Deferred Taxes Passive da Valutazione (pari a 582.188€), calcolate sulle differenze tra gli importi delle attività e delle passività determinate in base ai principi Solvency ed i corrispondenti valori riferiti alle stesse attività e passività valutati in base ai principi Local, sono determinate adottando:
 - Un'aliquota fiscale pari all'IRES nel caso di poste riferite al Bilancio Non Tecnico;
 - Un'aliquota fiscale pari alla somma dell'IRES e dell'IRAP nel caso di poste riferite al Bilancio Tecnico.

Insurance & Intermediaries Payables: Gli Insurance & Intermediaries Payables sono posti pari a quelli contenuti nel Bilancio Local 2023.

Pension Benefits Obligations: I Pension Benefits Obligations nel Market Value Balance Sheet sono calcolati utilizzando i principi di calcolo dello IAS 19.

Reinsurance Payables: I Reinsurance Payables sono posti pari a quelli contenuti nel Bilancio Local 2023.

Other Liabilities: Le componenti della voce "Other Liabilities" sono valorizzate nel seguente modo:

- I Payables (Trade, Not Insurance) sono posti pari a quelli contenuti nel Bilancio Local 2023;
- Gli Any Other Liabilities, Not Elsewhere Shown sono posti pari a quelli contenuti nel Bilancio Local 2023.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

La Compagnia non applica metodi di valutazione alternativi a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre informazioni relative ai fini della solvibilità della Compagnia.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 FONDI PROPRI

E.1.1 Politica di Gestione del Capitale

Nella gestione degli elementi patrimoniali di cui è dotata, la Compagnia si pone l'obiettivo di configurare un sistema di gestione dei fondi propri in linea con i requisiti previsti dalla normativa, e di provvedere alla loro corretta classificazione nonché di stabilire criteri di distribuzione dei dividendi in grado di garantire la piena coerenza con il sistema di gestione dei rischi e con la valutazione prospettica dei rischi propri, nell'ottica della sana e prudente gestione dell'impresa. La politica di gestione del capitale deve assicurare che sia garantita, nel continuo dell'attività, la sussistenza degli elementi patrimoniali necessari a garantire un profilo di rischio coerente con le politiche aziendali che definiscono il Risk Appetite e la Risk Tolerance. Le politiche di distribuzione di dividendi sono coerenti con il profilo di rischio dell'Impresa, in quanto dipendono dai risultati conseguiti in termini di utili di bilancio e dalle risultanze derivanti dalle valutazioni del processo ORSA, in particolare riguardo al posizionamento del profilo di rischio prospettico in funzione delle soglie definite nel Risk Appetite Framework. L'assemblea dei Soci delibera la distribuzione di utili tenendo debitamente conto del posizionamento del Solvency Ratio rispetto ai limiti di Risk Tolerance previsto nella policy RAF approvata dall'organo amministrativo.

E.1.2 Fondi propri

L'identificazione e la classificazione degli Eligible Own Funds (OF) è effettuata secondo l'approccio individuato dagli Atti Delegati.

Pertanto, si è proceduto ad individuare gli Elementi Patrimoniali rientranti negli Eligible, classificando ciascun elemento in funzione delle limitazioni previste.

A tale scopo sono presi in considerazione i seguenti Elementi Patrimoniali:

- Capitale Sociale (Tier 1);
- Altre Riserve (Tier 1);
- Riserva di Utili (Tier 1);
- Riserva di Riconciliazione (Tier 1);
- Imposte Differite Attive Nette (Tier 3).

Nella destinazione dei vari Elementi Patrimoniali ai vari Tier della classificazione Solvency II, occorre tenere presente delle limitazioni, in termini quantitativi, che a questi sono imposte.

In particolare, per la copertura del Solvency Capital Requirement si osservano i seguenti limiti di composizione:

- Eligible di Tier 1 \geq 50% del SCR;
- Eligible Tier 3 \leq 15% del SCR;
- Eligible Tier 2 + Tier 3 \leq 50% del SCR.

Per la copertura del Minimum Capital Requirement si osservano, invece, i seguenti limiti di composizione:

- Eligible di Tier 1 \geq 80% del MCR;
- Eligible Tier 3 = 0.

La tabella di seguito riportata illustra gli elementi degli Own Funds utilizzati a copertura del SCR e del MCR, riportando i rispettivi Solvency Ratio:

Tabella E.I Cfr Own Funds e Sovency Ratio

(€,00)	2023	2022
Ordinary Share Capital	2.500.000	2.500.000
Other Reserve	0	0
Surplus Funds	0	0
Reconciliation Reserve*	5.993.874	4.784.124
Foreseeable Dividend	1.100.399	765.182
Net Deferred Taxes	213.730	268.216
Available Own Funds	8.707.604	7.552.340
Eligible per SCR: Tier 1	8.493.874	7.284.124
Eligible per SCR: Tier 2	0	0
Eligible per SCR: Tier 3	213.730	268.216
Totale Eligibile per SCR	8.707.604	7.552.340
SCR	3.374.446	3.276.346
Solvency Ratio del SCR	258,0%	230,5%
Eligible per MCR: Tier 1	8.493.874	7.284.124
Eligible per MCR: Tier 2	0	0
Totale Eligibile per MCR	8.493.874	7.284.124
MCR	2.700.000	2.500.000
Solvency Ratio del MCR	314,6%	291,4%

*La Reconciliation Reserve tiene conto dell'importo dei dividendi previsti

L'Eligibile per l'SCR di Tier 3 è derivata dalle Deferred Taxes Attive Nette. In tal caso, in funzione del limite previsto dalla normativa (Eligible Tier 3 ≤ 15% del SCR), le Deferred Taxes Attive Nette, pari a 213.730€, sono considerate a copertura del SCR fino a concorrenza di tale limite, per un importo pertanto di 213.730€.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2023, il valore della Riserva di Riconciliazione tiene conto della previsione di distribuzione di dividendi per un ammontare di 1.100.399€ che saranno erogati nel corso del 2024.

E.1.3 Riconciliazione tra il Patrimonio Netto d'esercizio e l'eccedenza di attività rispetto alle passività Solvency II

Di seguito si riporta una tabella di riconciliazione tra il Patrimonio Netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia e l'"Excess of assets over liabilities".

Tabella E.III Riconciliazione tra il Patrimonio Netto d'esercizio e l'eccedenza di attività rispetto alle passività Solvency II

€ 0,00	2023
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	9.946.464
Totale Rettifiche Solvency II	-138.460
Attivi immateriali	-71.993
Investimenti	12.708
Reinsurance Recoverables	-1.923.352
Best Estimate	1.844.333
TFR	-157
Eccedenza di attività rispetto alle passività Solvency II	9.808.004
Dividendi prevedibili	1.100.399
Fondi Propri Ammissibili Solvency II	8.707.604

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Si rappresenta di seguito l'analisi dettagliata dei singoli rischi cui la Compagnia è esposta alla data di valutazione, e della relativa quantificazione dei requisiti di capitale richiesti per ciascuno di essi.

I vari rischi previsti dai sottomoduli e dai moduli dell'impostazione Solvency II vengono aggregati mediante l'adozione di specifiche matrici di correlazione. Il beneficio conseguente all'effetto di correlazione è rappresentato nella tabella dal cosiddetto "Diversification Effect".

Il rapporto tra ciascun requisito di capitale ed il relativo Eligible individua il cosiddetto "Grado di Assorbimento del Rischio" che esprime la magnitudine del rischio rispetto agli Elementi Patrimoniali idonei per la copertura.

Tabella E.IV Solvency Capital Requirement della Compagnia al 31/12/2023

Importi in €

Risk	SCR	SCR _i / Elig
Interest Rate Risk	58.702	0,7%
Equity Risk	0	0,0%
Property Risk	0	0,0%
Spread Risk	138.476	1,6%
Currency Risk	0	0,0%
Concentration Risk	210.959	2,4%
Diversification Effect Market	-133.812	-1,5%
Market Risk	274.325	3,2%
Counterparty Risk: Type 1	129.312	1,5%
Counterparty Risk: Type 2	794.881	9,1%
Diversification Effect Counterparty	-28.236	-0,3%
Counterparty Risk	895.958	10,3%
Premium and Reserve Risk	0	0,0%
Lapse Risk	0	0,0%
CAT Risk	0	0,0%
Diversification Effect Health Und	0	0,0%
Health Underwriting Risk	0	0,0%
Premium and Reserve Risk	3.328.454	38,2%
Lapse Risk	35.600	0,4%
Non-Life CAT Risk	0	0,0%
Diversification Effect Non-Life Und	-35.409	-0,4%
Non-Life Underwriting Risk	3.328.645	38,2%
Diversification Effect Basic SCR	-559.428	-6,4%
BSCR	3.939.499	45,2%
SCR Operational Risk	500.562	5,7%
Adj for Deferred Taxes	-1.065.615	-12,2%
SCR	3.374.446	38,8%
Eligible Own Funds	8.707.604	
Solvency Ratio	258,0%	

Come si evince dalla tabella precedente, i rischi che maggiormente impattano in termini di Assorbimento del Rischio sono il "Counterparty Risk" ed il "Non-Life Underwriting Risk".

Il rischio "Market" pari a 274.325€ è dato dai sotto-moduli Interest Rate Risk, Spread Risk e Concentration Risk. Al 31 dicembre 2023 il rischio "Interest" è pari a 58.702€; la Compagnia, per la struttura dei propri portafogli asset e liability (duration degli attivi minore di quella dei passivi), è esposta al rischio di diminuzione dei tassi di interesse ("Interest Rate Down"). La presenza degli altri due sotto-moduli (Spread Risk e Concentration Risk) è dovuta all'acquisto di un titolo Corporate nel corso del 2022 e all'acquisto di una polizza di Capitalizzazione nel corso del 2023.

Il "Counterparty Risk" ha un Grado di Assorbimento pari al 10,3% quasi totalmente dovuto alle esposizioni di Tipo 2, le quali sono composte quasi esclusivamente da esposizioni diverse da quelle verso intermediari con esigibilità maggiore ai 3 mesi. Di seguito si riporta il rischio generato dalle singole componenti di tale categoria:

Tabella E.V Counterparty Risk - Type 2

Risk (€,00)	SCR	SCR / ELIG
Esposizioni al netto di quelle verso Intermediari con esigibilità > 3 mesi	793.636	9,11%
Esposizioni verso Intermediari con esigibilità > 3 mesi	1.245	0,01%
Counterparty Type 2	794.881	9,13%

Il "Non-Life Underwriting Risk" ha un Grado di Assorbimento pari al 38,2% dovuto quasi esclusivamente al "Premium&Reserve Risk", in quanto il "Lapse Risk" presenta un Grado di Assorbimento pari a 0,4%. Di seguito si riporta il dettaglio del "Premium and Reserve Risk":

Tabella E.VI Premium and Reserve Risk

Risk (€,00)	SCR	SCR / ELIG
Premium	2.778.925	31,9%
Reserve	909.388	10,4%
Diversification Effect	-359.859	-4,1%
Premium & Reserve	3.328.454	38,2%

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio afferente il calcolo, effettuato a livello aggregato, del Non-Life Premium & Reserve Risk e suddiviso per LoB 10 e 12.

Tabella E.VII Non-Life Underwriting Risk- Premium & Reserve Risk

LoB (€,00)	Misura di volume Premium & Reserve	Sigma Premium & Reserve	SCR Premium & Reserve
10	16.342.303	6,6%	3.256.970
12	360.535	12,8%	138.636
Diversificazione			-67.152
Premium & Reserve	16.702.838	6,6%	3.328.454

La Misura di Volume Premium & Reserve Risk (VLOB) è determinata in funzione della seguente formula per ciascuna LoB:

$$V_{LoB} = (V_{(prem;LoB)} + V_{(res;LoB)}) \cdot (0,75 + 0,25 \cdot DIV_{LoB})$$

dove DIVLoB è il fattore di diversificazione geografica posto nel caso specifico della Compagnia pari ad 1. La Standard Deviation Premium & Reserve (σ_{LoB}) è calcolata, per ciascuna LoB, in funzione della seguente formula:

$$\sigma_{LoB} = \sqrt{\frac{\sigma_{(Prem;LoB)}^2 \cdot V_{(prem;LoB)}^2 + \sigma_{(res;LoB)}^2 \cdot V_{(res;LoB)}^2 + 2 \cdot \sigma_{(prem;LoB)} \cdot V_{(prem;LoB)} \cdot \sigma_{(res;LoB)} \cdot V_{(res;LoB)}}{V_{(prem;LoB)} + V_{(res;LoB)}}$$

Il **Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)** è valutato in base alle formule definite dalla Formula Standard e riportate negli Atti Delegati, tenendo conto delle limitazioni ivi incluse.

Di seguito si riporta una disclosure sul calcolo del MCR:

Tabella E.IX Minimum Capital Requirement al 31/12/2023

MCR Component (€,00)	
Linear MCR	1.802.839
SCR	3.374.446
MCR Cap	1.518.501
MCR Floor	843.612
Combined MCR	1.518.501
Absolute floor of the MCR	2.700.000
Minimum Capital Requirement	2.700.000

Nella tabella si osserva che il valore del MCR risulta essere pari al minimo assoluto previsto dalla normativa di riferimento e pari a 2,7 milioni di euro. Senza l'azione di tale limite assoluto il MCR, calcolato secondo l'approccio previsto dalla Formula Standard, risulterebbe pari a 1.518.501€.

E.3 AGGIUSTAMENTO PER LA CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO DELLE IMPOSTE DIFFERITE

Il Requisito di Capitale richiesto dalla normativa Solvency II alle compagnie di assicurazione e riassicurazione rappresenta una potenziale perdita su base annua derivate da condizioni sfavorevoli di mercato con una confidenza del 99,5%.

Il verificarsi di questa potenziale perdita comporta una riduzione della fiscalità futura; l'effetto di tale riduzione è definito come "Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato come aggiustamento per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa (art. 207 degli Atti delegati e Regolamento IVASS n.35 del 7 febbraio 2017). Il Requisito di Capitale richiesto dalla normativa Solvency II alle compagnie di assicurazione e riassicurazione rappresenta una potenziale perdita su base annua derivate da condizioni sfavorevoli di mercato con una confidenza del 99,5%.

Il verificarsi di questa potenziale perdita comporta una riduzione della fiscalità futura; l'effetto di tale riduzione è definito come "Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato come aggiustamento per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa (art. 207 degli Atti delegati e Regolamento IVASS n.35 del 7 febbraio 2017).

Metodologia di determinazione delle nDTA

Il regolamento IVASS n.35 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come: "la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 degli Atti delegati, calcolata come differenza fra i seguenti gli importi:

- *le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli atti delegati; e*
- *le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.*"

Ai fini della determinazione delle DTA/DTL iscritte nel MVBS la Compagnia utilizza un approccio analitico basato sulla determinazione delle imposte per singola voce dello Stato Patrimoniale di Solvibilità.

Per la determinazione invece delle nDTA, l'imponibile fiscale è determinato per la sola Imposta IRES, in quanto le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dall'art.207 degli Atti delegati, ammontano complessivamente a 1.065.615€ (valore pari al 24% del SCR ante aggiustamento LAC DT) e, ai fini della determinazione delle LAC DT vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n.35.

In particolare, la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

Ammissibilità delle nDTA per compensazioni

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, valuta la recuperabilità emergente dalle imposte differite passive al netto delle imposte differite attive presenti nel Market Value Balance Sheet. Successivamente predispose un piano di recuperabilità al fine di valutare gli utili futuri emergenti su un orizzonte temporale di 5 anni.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle imposte differite attive nel Market Value Balance Sheet, l'iscrizione delle Deferred Taxes Attive da Valutazione è effettuata fino a concorrenza dell'importo delle corrispondenti "Deferred Taxes Liabilities" da Valutazione. Utilizzando tale approccio la Compagnia apposta in bilancio solo le imposte differite attive giustificabili tramite l'utilizzo delle imposte differite passive.

Alla data di reporting la Compagnia presenta sul proprio bilancio di Solvibilità una situazione di Net DTA in quanto l'ammontare di imposte differite attive è pari a 795.918€ mentre l'ammontare di imposte differite passive risulta essere pari a 582.188€.

In funzione di tali risultati, la verifica di ammissibilità è totalmente dipendente dalla predisposizione di un piano di recuperabilità stressato utile a determinare l'ammontare di redditi imponibili fiscali futuri proiettati su un orizzonte temporale di 5 anni.

La proiezione di tali redditi è soggetta ad un grado di incertezza sempre maggiore all'aumentare del periodo di proiezione considerato. Al fine di tenere in considerazione tale fenomeno, la Compagnia utilizza delle percentuali di riduzione dei redditi, così come definito dall'art 13, comma 4 del Regolamento n.35, ossia:

- a) il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- b) il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dei 5° anno di proiezione;

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del piano di recuperabilità stressato utile alla determinazione dei redditi imponibili futuri, si riportano le ipotesi e gli step di valutazione sottostanti la predisposizione del piano di recuperabilità:

- **Estensione del Business Plan**

Sulla base del piano triennale, sono definite le ipotesi di proiezione per l'estensione del piano su un orizzonte temporale di cinque anni. Nello specifico si ipotizza:

- Una minor crescita dei premi per gli anni di proiezione successivi al terzo;
- Una sostanziale stabilità della redditività tecnica danni;

- Una stima dei proventi finanziari coerente con le ipotesi del piano di triennale;
- Una stima delle altre voci del conto economico mantenendo gli stessi driver utilizzati per il Piano triennale.

- **Determinazione del Piano stressato**

Il piano di recuperabilità stressato è determinato in funzione degli effetti che la perdita pari al Solvency Capital Requirement genera sugli anni di proiezione.

In particolare, nella proiezione del piano di recuperabilità si ipotizza che la perdita pari al "Premium Risk" produce degli effetti negativi alla redditività del business nei primi anni di piano, in virtù dell'incremento della sinistrosità rispetto allo scenario non stressato. Nello specifico si ipotizza che il riallineamento delle tariffe alla maggiore sinistrosità del portafoglio avvenga gradualmente su un orizzonte temporale di tre anni, in quanto un improvviso aumento delle tariffe comporterebbe una considerevole perdita di portafoglio.

La determinazione del valore delle perdite da attribuire al conto economico è calcolata allocando il beneficio di diversificazione ad ogni singolo sotto-modulo di rischio. La metodologia di allocazione della diversificazione fa riferimento al metodo del "Continuous Marginal Contribution" anche conosciuto come "Metodo di Eulero".

In questo modo si è in grado di definire in modo più preciso, tramite l'utilizzo della matrice di correlazione, il contributo al beneficio di diversificazione di ogni singolo sotto-modulo di rischio presente nella Standard Formula.

- **Management Action Ipotizzate**

Per la proiezione del piano di recuperabilità triennale non è stata considerata nessuna management action successiva al verificarsi dello scenario di perdita.

- **Ipotesi di rendimento dei mercati finanziari post-shock**

Il tasso di rendimento finanziario ipotizzato per la determinazione dei proventi finanziari nel piano di recuperabilità risulta essere in linea con il tasso di rendimento proiettato nel piano ante-shock. In particolare, non sono stati ipotizzati reversal di mercato e quindi rimbalzi dei mercati finanziari.

- **Esclusione del doppio computo**

Successivamente alla determinazione del piano di recuperabilità stressato, sono condotte opportune analisi al fine di definire l'ammontare di redditi futuri imponibili derivanti dal business in-force al 31 dicembre 2023. Tale valutazione si basa sulla determinazione dell'utile che emerge dalle riserve tecniche effettuando il passaggio dai principi di calcolo civilistici ai principi di calcolo Solvency II. Tale utile è poi distribuito nei vari anni di proiezione sulla base della propria emersione temporale.

Importo della LAC DT ammissibile

Sulla base di quanto appena descritto, il valore dei redditi imponibili futuri è ottenuto come di seguito:

1. Definizione degli utili derivanti dal piano quinquennale 2024 - 2028 (Estensione del Piano triennale) per un importo pari a 19.115.138€;
2. Determinazione degli utili del piano quinquennale stressato tramite l'applicazione dello shock premium sul piano di cui al punto 1, per un importo pari a 15.443.697€;

3. Determinazione degli utili del piano quinquennale stressato derivanti dal solo New Business tramite l'esclusione del doppio computo dagli utili del piano stressato di cui al punto 2, per un importo pari a 13.556.491 €.

Una volta definito il valore dei redditi futuri imponibili la Compagnia, sulla base delle percentuali di riduzione sopra definite e tramite l'utilizzo della sola aliquota fiscale IRES, si determina il valore delle imposte differite passive ammissibili per l'iscrizione della LAC DT.

Di seguito si riporta la distribuzione temporale degli utili del piano settennale stressato derivanti dal solo New Business, e della successiva applicazione dell'aliquota fiscale e delle percentuali di riduzione:

Tabella E.X Imposte Ammissibili da Piano di Recuperabilità

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	<i>Importi in €</i>	
Redditi Imponibili Piano Stressato Solo New Business	-1.421.166	1.432.748	3.588.206	4.363.986	5.593.077	-361	0	Totale	13.556.491
Imposte Totali IRES	-341.080	275.088	688.936	837.885	1.073.871	-87	0		2.534.613
Haircut IVASS	100%	100%	100%	80%	60%	40%	20%		
Imposte Ammissibili IRES	-341.080	275.088	688.936	670.308	644.323	-35	0		1.937.539

Sulla base di queste valutazioni, la Compagnia ha la potenzialità di generare imposte differite passive per un importo pari a 1.937.539€. Per questo motivo le LAC DT, siccome le imposte ammissibili da Piano di recuperabilità sono maggiori delle nDTA (1.065.615€), sono uguali a 1.065.615€.

E.4 UTILIZZO DEL SOTTO MODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, vista anche l'assenza di titoli azionari.

E.5 DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia utilizza la formula standard, ritenuta adeguata a rappresentare il proprio profilo di rischio.

E.6 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

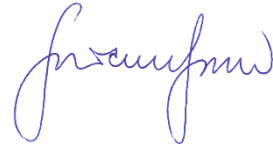
Durante il periodo di riferimento, non si sono riscontrate situazioni di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

E.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti inerenti la gestione del capitale.

Milano, 21 marzo 2024

Tutela Legale S.p.a.
L'Amministratore Delegato
Giovanni Grava



F. ALLEGATI - TEMPLATES QRT


Quantitative Reporting Templates da rendere disponibili al pubblico in conformità con il Regolamento di Esecuzione UE 2015/2542. I dati sono riportati in Euro.

Annex I
S.02.01.02
Balance sheet


		Solvency II value
		C0010
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	795.918
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	0
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	13.519.043
Property (other than for own use)	R0080	0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	0
Equities	R0100	0
Equities - listed	R0110	0
Equities - unlisted	R0120	0
Bonds	R0130	13.179.754
Government Bonds	R0140	12.195.639
Corporate Bonds	R0150	984.115
Structured notes	R0160	0
Collateralised securities	R0170	0
Collective Investments Undertakings	R0180	0
Derivatives	R0190	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	0
Other investments	R0210	339.288
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	0
Loans and mortgages	R0230	0
Loans on policies	R0240	0
Loans and mortgages to individuals	R0250	0
Other loans and mortgages	R0260	0
Reinsurance recoverables from:	R0270	5.048.474
Non-life and health similar to non-life	R0280	5.048.474
Non-life excluding health	R0290	5.048.474
Health similar to non-life	R0300	0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	0
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	0
Deposits to cedants	R0350	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	5.292.292
Reinsurance receivables	R0370	0
Receivables (trade, not insurance)	R0380	0
Own shares (held directly)	R0390	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet	R0400	0
Cash and cash equivalents	R0410	2.040.868
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.841.375
Total assets	R0500	29.537.968



	Solvency II value C0010
Liabilities	
Technical provisions – non-life	R0510 15.108.969
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520 15.108.969
TP calculated as a whole	R0530 0
Best Estimate	R0540 14.499.194
Risk margin	R0550 609.774
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560 0
TP calculated as a whole	R0570 0
Best Estimate	R0580 0
Risk margin	R0590 0
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600 0
Technical provisions - health (similar to life)	R0610 0
TP calculated as a whole	R0620 0
Best Estimate	R0630 0
Risk margin	R0640 0
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650 0
TP calculated as a whole	R0660 0
Best Estimate	R0670 0
Risk margin	R0680 0
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690 0
TP calculated as a whole	R0700 0
Best Estimate	R0710 0
Risk margin	R0720 0
Other technical provisions	R0730
Contingent liabilities	R0740 0
Provisions other than technical provisions	R0750 0
Pension benefit obligations	R0760 188.086
Deposits from reinsurers	R0770 0
Deferred tax liabilities	R0780 582.188
Derivatives	R0790 0
Debts owed to credit institutions	R0800 0
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810 0
Insurance & intermediaries payables	R0820 1.305.267
Reinsurance payables	R0830 456.461
Payables (trade, not insurance)	R0840 246.396
Subordinated liabilities	R0850 0
Subordinated liabilities not in BOF	R0860 0
Subordinated liabilities in BOF	R0870 0
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880 1.842.597
Total liabilities	R0900 19.729.965
Excess of assets over liabilities	R1000 9.808.004




Annex I									
S.05.01.02									
Premiums, claims and expenses by line of business									
Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)									
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport	Fire and other damage to property	General liability insurance	Credit and suretyship insurance
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premiums written									
Gross - Direct Business	R0110								
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130								
Reinsurers' share	R0140								
Net	R0200								
Premiums earned									
Gross - Direct Business	R0210								
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230								
Reinsurers' share	R0240								
Net	R0300								
Claims incurred									
Gross - Direct Business	R0310								
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330								
Reinsurers' share	R0340								
Net	R0400								
Changes in other technical provisions									
Gross - Direct Business	R0410								
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430								
Reinsurers' share	R0440								
Net	R0500								
Expenses incurred									
Expenses incurred	R0550								
Other expenses									
Other expenses	R1200								
Total expenses									
Total expenses	R1300								



		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)			Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premiums written									
Gross - Direct Business	R0110	16.713.847,98		531.312,98					17.245.161
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-		-					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130								0
Reinsurers' share	R0140	6.366.951,32		176.020,78					6.542.972
Net	R0200	10.346.896,66		355.292,20					10.702.189
Premiums earned									
Gross - Direct Business	R0210	16.194.947,39		490.462,14					16.685.410
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-		-					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230								0
Reinsurers' share	R0240	6.195.181,82		185.050,71					6.380.233
Net	R0300	9.999.765,57		305.411,43					10.305.177
Claims incurred									
Gross - Direct Business	R0310	3.232.088,87		58.348,74					3.290.438
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-		-					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330								0
Reinsurers' share	R0340	1.693.321,19		18.365,44					1.711.687
Net	R0400	1.538.767,68		39.983,30					1.578.751
Changes in other technical provisions									
Gross - Direct Business	R0410	-		-					0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-		-					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430								0
Reinsurers' share	R0440	-		-					0
Net	R0500	-		-					0
Expenses incurred									
	R0550	9.533.700,80		286.997,27					9.820.698
Balance - other technical expenses/income	R1210	228.586,73		2.445,57					231.032
Total expenses	R1300	9.762.288		289.443					10.051.730



Line of Business for: life insurance obligations								Life reinsurance		Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than	Health reinsurance	Life reinsurance		
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premiums written										
Gross	R1410									
Reinsurers' share	R1420									
Net	R1500									
Premiums earned										
Gross	R1510									
Reinsurers' share	R1520									
Net	R1600									
Claims incurred										
Gross	R1610									
Reinsurers' share	R1620									
Net	R1700									
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710									
Reinsurers' share	R1720									
Net	R1800									
Expenses incurred	R1900									
Other expenses	R2500									
Total expenses	R2600									



		Direct business and accepted proportional reinsurance								
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Technical provisions calculated as a whole	R0010									
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050									
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM										
Best estimate										
Premium provisions										
Gross	R0060									
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140									
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150									
Claims provisions										
Gross	R0160									
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240									
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250									
Total Best estimate - gross	R0260									
Total Best estimate - net	R0270									
Risk margin	R0280									
Amount of the transitional on Technical Provisions										
Technical Provisions calculated as a whole	R0290									
Best estimate	R0300									
Risk margin	R0310									
Technical provisions - total										
Technical provisions - total	R0320									
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330									
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340									



		Direct business and accepted proportional reinsurance			Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Technical provisions calculated as a whole	R0010	0		0					0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050	0		0					0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best estimate									
Premium provisions									
Gross	R0060	4.991.614		87.356					5.078.970
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	1.104.395		4.657					1.109.052
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	3.887.219		82.699					3.969.917
Claims provisions									
Gross	R0160	9.371.911		48.314					9.420.225
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	3.927.128		12.293					3.939.421
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	5.444.783		36.021					5.480.803
Total Best estimate - gross	R0260	14.363.524		135.670					14.499.194
Total Best estimate - net	R0270	9.332.001		118.719					9.450.721
Risk margin	R0280	604.069	0	5.706					609.774
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole	R0290	0		0					0
Best estimate	R0300	0		0					0
Risk margin	R0310	0		0					0
Technical provisions - total									
Technical provisions - total	R0320	14.967.593		141.376					15.108.969
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	5.031.523		16.951					5.048.474
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	9.936.070		124.425					10.060.495



Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information
Total Non-Life Business

 Accident year / Underwriting
year

Z0020	Accident year
-------	---------------

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year	Development year											In Current year	Sum of years		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110				
Prior	R0100	228.259	610.441	448.380	280.410	169.213	213.407	230.098	60.249	26.608	42.509	13.802	R0100	0	2.323.377
N-9	R0160	189.109	399.769	220.992	226.794	99.062	134.231	55.312	21.245	28.087	39.616	R0160	39.616	1.414.216	
N-8	R0170	249.943	446.602	236.116	186.017	197.336	129.816	136.179	66.982	50.000	R0170	50.000	1.698.991		
N-7	R0180	192.696	493.731	299.889	274.130	268.362	138.054	103.447	94.079	R0180	94.079	1.864.387			
N-6	R0190	251.511	412.032	650.950	174.075	300.812	150.874	149.687	R0190	149.687	2.089.941				
N-5	R0200	233.442	663.752	367.080	236.088	210.023	202.941	R0200	202.941	1.913.326					
N-4	R0210	384.497	556.958	481.697	352.475	302.719	R0210	302.719	2.078.346						
N-3	R0220	366.781	754.767	586.927	278.821	R0220	278.821	1.987.297							
N-2	R0230	359.885	702.225	326.537	R0230	326.537	1.388.647								
N-1	R0240	554.967	806.578	R0240	806.578	1.361.545									
N	R0250	621.011	R0250	621.011	621.011										
											Total	R0260	2.871.990	18.741.084	

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year	Development year											Year end		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300			
Prior	R0100											10.808	R0100	8.135
N-10	R0150	0	0	0	326.605	277.621	161.100	62.893	61.554	44.256	29.076	11.073	R0150	8.625
N-9	R0160	0	0	509.293	311.327	253.025	218.789	87.352	59.785	54.217	33.473	R0160	26.766	
N-8	R0170	0	1.058.892	705.939	526.687	372.225	296.198	163.837	127.454	63.669	R0170	52.220		
N-7	R0180	1.998.933	1.548.103	1.122.720	795.556	473.569	354.631	300.264	124.780	R0180	104.907			
N-6	R0190	2.567.256	2.007.567	1.261.336	852.369	549.672	518.671	276.507	R0190	238.120				
N-5	R0200	2.840.413	1.933.909	1.475.998	1.134.943	805.228	527.150	R0200	464.627					
N-4	R0210	2.852.350	2.127.353	1.476.166	1.186.758	830.143	R0210	748.196						
N-3	R0220	3.006.749	2.099.056	1.531.655	1.200.975	R0220	1.105.518							
N-2	R0230	3.091.168	2.096.948	1.607.097	R0230	1.508.514								
N-1	R0240	2.881.999	2.197.759	R0240	2.101.724									
N	R0250	3.103.690	R0250	3.052.871										
											Total	R0260	9.420.225	



Annex I						
S.23.01.01						
Own funds						
		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	2.500.000	2.500.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fur	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	5.993.874	5.993.874			
Subordinated liabilities	R0140	0				
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	213.730				213.730
Other own fund items approved by the supervisory authority as	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	8.707.604	8.493.874			213.730
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	8.707.604	8.493.874			213.730
Total available own funds to meet the MCR	R0510	8.493.874	8.493.874			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	8.707.604	8.493.874			213.730
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	8.493.874	8.493.874			
SCR						
	R0580	3.374.446				
MCR						
	R0600	2.700.000				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	258,05%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	314,59%				
Reconciliation reserve						
	C0060					
Excess of assets over liabilities	R0700	9.808.004				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	1.100.399				
Other basic own fund items	R0730	2.713.730				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	5.993.874				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	89.451				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	89.451				



Annex I		
S.25.01.21		
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula		
	Gross solvency capital requirement	Simplifications
	C0110	C0120
Market risk	R0010	274.325
Counterparty default risk	R0020	895.958
Life underwriting risk	R0030	0
Health underwriting risk	R0040	0
Non-life underwriting risk	R0050	3.328.645
Diversification	R0060	-559.428
Intangible asset risk	R0070	0
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	3.939.499
Calculation of Solvency Capital Requirement		
		C0100
Operational risk	R0130	500.562
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-1.065.615
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.374.446
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	3.374.446
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
		Yes/no
Approach to tax rate		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	Not based on average tax rate
Approach to tax rate		C0109
LAC DT	R0640	1.065.615
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	0
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	1.065.615
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	0
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	0
Maximum LAC DT	R0690	1.065.615



Annex I			
S.28.01.01			
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity			
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations			
MCR _{NL} Result	R0010	C0010 1.802.839	
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole
			Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
			C0020
			C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	0	0
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	0	0
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	0	0
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	0	0
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	0	0
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	0	0
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	0	0
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	0	0
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	9.332.001	10.346.897
Assistance and proportional reinsurance	R0120	0	0
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	118.719	355.292
Non-proportional health reinsurance	R0140	0	0
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	0	0
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	0	0
Non-proportional property reinsurance	R0170	0	0
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations			
MCR _L Result	R0200	C0040	
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole
			Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
			C0050
			C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		
Overall MCR calculation			
Linear MCR	R0300	C0070 1.802.839	
SCR	R0310	3.374.446	
MCR cap	R0320	1.518.501	
MCR floor	R0330	843.612	
Combined MCR	R0340	1.518.501	
Absolute floor of the MCR	R0350	2.700.000	
Minimum Capital Requirement	R0400	2.700.000	





Tutela Legale S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Tutela Legale S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Tutela Legale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Tutela Legale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence standard) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.


Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale



Tutela Legale S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di
revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma
7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera
c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Tutela Legale S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Tutela Legale S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

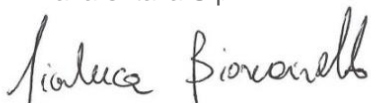
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Tutela Legale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale